



**Festa del Sacro Cuore:
un riconoscimento per i 20 anni
di servizio e condivisione di valori**

Editoriale



Fabrizio Vicentini
Direttore di Sede

In questo numero della rivista vengono presentati due eventi estremamente significativi per la vita dell'Ateneo e della sede di Roma in particolare: i festeggiamenti per la Solennità del Sacro Cuore di Gesù e la Giornata per la Ricerca. In occasione della ricorrenza della Solennità del Sacro Cuore nella nostra Sede viene conferito un riconoscimento al personale non docente che ha compiuto 20 anni di servizio. Un gesto simbolico che rappresenta un segno di riconoscenza della Direzione verso coloro che, con l'impegno quotidiano e costante nelle diverse attività lavorative svolte, hanno contribuito allo sviluppo e alla riconosciuta reputazione dell'Ente. Per un'Istituzione come la nostra, impegnata nella formazione e nella cura delle persone, è di fondamentale importanza poter fare affidamento sullo spessore e sulla qualità del personale, un valore aggiunto che va incentivato e custodito. Durante questa manifestazione viene da sempre reso omaggio alle personalità legate all'Ente da un'unità di intenti e valori. Quest'anno l'onorificenza è stata conferita a Sua Eminenza Card. Elio Sgreccia, Presidente Emerito della Pontificia Accademia per la Vita, al Prof. Angelo Fiori, Professore emerito della Facoltà di Medicina e chirurgia e al Dott. Paolo Nusiner, Direttore generale del quotidiano "Avvenire". La giornata si è conclusa con la posa di una targa che testimonia la donazione fatta dalla Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore dei terreni dove è stata costruita la nostra Università; un modo particolarmente significativo per ricordare il passato e custodirlo allo stesso tempo per le generazioni future. L'altro appuntamento particolarmente significativo per la Facoltà è rappresentato dalla Giornata per la Ricerca, quest'anno dedicata alle tematiche della nutrizione in linea con la manifestazione mondiale EXPO 2015. Questo appuntamento annua-

le, infatti, consente di presentare le attività di ricerca svolte dai nostri ricercatori. La ricerca, che rappresenta da sempre un settore strategico per il nostro Ateneo, può vantare una produzione scientifica di assoluto rilievo nel campo nazionale e internazionale frutto della professionalità, dell'etica, dell'entusiasmo e della preparazione di tutti i nostri ricercatori. Tale evento vuole dare alla ricerca il giusto risalto. Questa quarta edizione, ha rappresentato un'occasione di incontro con la società civile, gli enti finanziatori (pubblici e privati), le aziende e i media con l'intento non solo di presentare i risultati degli studi, ma anche di promuovere al massimo relazioni virtuose tra il mondo produttivo e le nostre strutture di ricerca. L'obiettivo ultimo è quello di sensibilizzare le persone sull'importanza di operare corrette scelte e stili di vita e di consumo fondamentale per la prevenzione e la cura della maggiori patologie umane. Ricordo che il valore aggiunto della ricerca che si sviluppa nel nostro Ateneo è certamente dato dalla costante attenzione ai valori etici e alla necessità di orientare sempre ogni intervento al bene della persona. Occorre pertanto allargare continuamente le potenzialità del settore della ricerca secondo un approccio aperto e positivo, ma anche capace di un saggio ed equilibrato discernimento. Chiudo con un pensiero verso il nostro Policlinico. La creazione del nuovo modello di gestione che vedrà la luce nei prossimi mesi, è la grande sfida che ci attende nel prossimo futuro. L'elevata qualità dell'assistenza erogata ai pazienti, l'elevato livello medico scientifico e una gestione manageriale efficace ed efficiente, sono condizioni necessarie affinché il Policlinico continui a svolgere il proprio insostituibile ruolo all'interno del panorama sanitario romano e nazionale.

Un riconoscimento per la dedizione al lavoro

Quest'anno la Solennità del Sacro Cuore di Gesù, è stata celebrata l'11 giugno. Sono stati offerti gli omaggi a S. Em.za Card. Elio Sgreccia, Presidente Emerito della Pontificia Accademia per la Vita insieme al prof. Angelo Fiori, Professore Emerito di Medicina e chirurgia e al dott. Paolo Nusiner, Direttore Generale del quotidiano "Avvenire". Sono state consegnate le targhe di benemerenzza al personale non docente che ha compiuto 20 anni di servizio assunti nel 1994 e nel 1995

Si è svolta l'11 giugno l'annuale manifestazione per i festeggiamenti del Sacro Cuore, patrono dell'Ateneo, che come consuetudine nella sede di Roma, ha la caratteristica di consegnare le targhe di benemerenzza al personale non docente che compie 20 anni di servizio e di offrire un omaggio alle personalità che hanno un legame speciale con

l'Ateneo. La cerimonia è stata presentata dalla conduttrice e giornalista RAI Annalisa Manduca e ha avuto inizio nell'Auditorium della Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" con il saluto del Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico Generale, S. E. mons. Claudio Giuliodori, del Direttore Amministrativo,

Seduti al tavolo da sinistra l'ing. Enrico Zampedi, Direttore del Policlinico "A. Gemelli", il prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, S. E. mons. Claudio Giuliodori, Assistente Ecclesiastico Generale, il prof. Franco Anelli, Magnifico Rettore, il prof. Marco Elefanti, Direttore Amministrativo, il dott. Fabrizio Vicentini, Direttore di Sede.



Editoriale	1
Un riconoscimento per la dedizione al lavoro.....	3
“Il ruolo della nutrizione dalla prevenzione alla cura”.....	14
Scacco matto alle infezioni in 6 mosse	20
Giornata internazionale degli infermieri: 50 anni della nostra storia.....	23
Alimentazione e tumori: counseling nutrizionale	25
#GuardiamoAvanti, un’occasione per avvicinarsi al mondo delle professioni	26
Una domenica tra riflessione e festa.....	28
Il cammino spirituale in Università Cattolica.....	32
Informazioni	34
Dal Centro Pastorale.....	34
Scienza e Cultura.....	36
Notiziario.....	44
“Laudato si” anche per la ricerca. Un compito per l’Università Cattolica.....	52



La progettazione, elaborazione e diffusione della rivista "Comunicare" è conforme alla norma ISO 9001:2008



Comunicare – Anno XXVI. Nuova serie
Numero 66-67, marzo-giugno 2015
Periodico di informazione interna della sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Bimestrale

DIRETTORE: Franco Anelli

DIRETTORE RESPONSABILE: Francesco Gemelli

REDAZIONE: Patrizia Del Principe,
Francesca Fusco

SEGRETERIA E UFFICIO DI REDAZIONE:
Largo Francesco Vito, 1
00168 Roma
Tel. 0630155825-0630155129
e-mail comunicare@rm.unicatt.it
www.rm.unicatt.it/Comunicare

PROGETTO GRAFICO: Oliviero Ciriaci
IMPAGINAZIONE: Alledit srl

STAMPA: Iger&partners srl
Via Antonio Baiamonti, 10
00195 Roma

HANNO COLLABORATO IN REDAZIONE:
Carla Alecci, Antonella Muschio Schiavone,
Emiliana Stefanori

HANNO COLLABORATO AI TESTI:
Paolo Bonini, Daniele Dimonte, Raffaella
Marasco, Anna Rubini, Luciano Oronzo
Scarpina, Stefano Settimi, Lucia Zaino

Foto: Servizio Fotografico U.C.S.C. - Roma

Chiuso in redazione il 30 giugno 2015
Autorizz. del Trib. di Roma n.390 del 15/6/1990

In copertina:

La cerimonia per la Solennità del Sacro Cuore di Gesù

prof. Marco Elefanti, del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, prof. Rocco Belantone, del Direttore della Sede di Roma, dott. Fabrizio Vicentini, e del Direttore del Policlinico "A. Gemelli", Ing. Enrico Zampedri. Il prof. Franco Anelli ha voluto approfondire l'importanza dell'identità che caratterizza questa Istituzione, attraverso alcuni spunti riflessivi e ricordando che "per poter sostenere i punti nei quali si crede è essenziale la solidità dell'elaborazione scientifica, altrimenti facilmente si viene confutati e allora avere un' Istituzione così solida, così attendibile, così ben reputata nella ricerca è un grande servizio ai valori dei quali ci facciamo portatori". Il Magnifico Rettore ha poi sottolineato la centralità dei docenti e del personale, spiegando che "costruire un' Istituzione come questa, vuol dire costruirla sulle persone, con i professori che tramandano le conoscenze" e con "il personale non docente che in questo Ateneo è riconosciuto avere uno spessore una qualità e un'attenzione particolare che raramente si trovano altrove e questo è un valore che va custodito". E' seguita poi la consegna delle targhe di benemerita, in segno di riconoscimento del prezioso ruolo svolto da tutti gli operatori

nella vita dell'Istituzione, con la dedizione alla propria attività lavorativa: quest'anno insieme al personale assunto nel 1995, sono stati premiati anche i colleghi assunti nel 1994 ai quali non è stato possibile consegnare il riconoscimento durante la scorsa edizione. Come da tradizione l'Ateneo ha reso omaggio al cardinale Elio Sgreccia, Presidente Emerito della Pontificia Accademia per la Vita, e a al prof. Angelo Fiori, Professore Emerito di Medicina e chirurgia per il loro qualificato e prezioso servizio alla guida della rivista internazionale di Bioetica "Medicina e Morale", iniziata nel 1951 dal fondatore dell'Università Cattolica Padre Agostino Gemelli e divenuta di fatto la prima rivista di bioetica. Lo stesso riconoscimento è stato offerto anche al dott. Paolo Nusiner, Direttore Generale del quotidiano "Avvenire," incarico che ricopre con dedizione e passione dal 2002, esprimendo un particolare apprezzamento per la sua opera di direzione di un'azienda editoriale che da decenni è voce e punto di riferimento dei cattolici italiani. Il prof. Franco Anelli ha poi preso la parola per motivare alle personalità le attribuzioni di ringraziamento e consegnare gli omaggi.



Nelle foto la consegna degli omaggi al card. Elio Sgreccia e al prof. Angelo Fiori.



Motivazione dell'omaggio al card. Elio Sgreccia e al prof. Angelo Fiori

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è lieta di rendere omaggio a Sua Eminenza il Cardinale Elio Sgreccia e al Professore emerito Angelo Fiori a motivo del loro qualificato e prezioso servizio alla guida della rivista internazionale di Bioetica "Medicina e Morale". Con il loro lavoro hanno contribuito in modo decisivo allo sviluppo della bioetica quale disciplina accademica in Italia. È infatti nell'Ateneo dei Cattolici italiani che viene attivato nel nostro Paese per la prima volta nell'anno accademico 1982-83 l'insegnamento di bioetica in un corso di laurea in Medicina e chirurgia. Nel 1985 prende avvio il primo Centro di Bioetica universitario, successivamente affiancato nel 1993 dall'Istituto di Bioetica. Centro e Istituto di Bioetica hanno avuto come fondatore e primo direttore mons. Sgreccia, che nel 1991 diviene professore ordinario in Bioetica. Al prof. Fiori, figura di riferimento della Medicina legale e delle Assicurazioni nazionale ed internazionale, va ascritto il merito storico di avere introdotto la bioetica nel mondo ac-

ademico operando efficacemente affinché essa trovasse domicilio, dal punto di vista concorsuale e dei settori scientifico-disciplinari, proprio, e anzitutto, nella Medicina legale. L'impegno di entrambi è alla base anche di una sistematica opera di introduzione della nuova disciplina nel dibattito nazionale ed internazionale attraverso lo strumento qualificato di una rivista scientifica di settore, per l'appunto "Medicina e Morale". La rivista iniziata nel 1951 dal fondatore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, P. Agostino Gemelli, diviene di fatto la prima rivista di bioetica. Nel 1974, con la nuova direzione e la nuova redazione, vennero anche le provocazioni e le sfide che portarono la rivista a organizzare convegni e dibattiti e ad aumentare la voluminosità dei fascicoli; con il passare degli anni si passò dalla periodicità trimestrale alla quadrimestrale ed infine alla bimestrale, tuttora perdurante. Dagli anni '80 inizia nel mondo la presenza della Bioetica e la nuova disciplina dagli Stati Uniti arriva in Europa, in Spagna e Belgio: è una nuova sfida che la Direzione della rivista affronterà con decisione e fermezza rinnovando la testata nel 1982 con un sottotitolo: "Rivista di Bioetica, Deontologia e Morale Medica".

Con la istituzione del Centro di Bioetica nella Facoltà di Medicina e chirurgia "A. Gemelli" la rivista divenne espressione del Centro stesso e poi dell'Istituto di Bioetica, offrendo non soltanto una serie di argomenti e interrogativi nuovi, ma anche la possibilità di arricchire via via la Direzione di nuove presenze e la Redazione di giovani specialisti sempre più presenti anche come autori e responsabili delle varie rubriche. È da ricordare anche l'inclusione della rivista nelle pubblicazioni di fascia "A" per il settore scientifico-disciplinare della Filosofia morale, e l'impresa - da tempo in atto -, finalizzata ad indicizzare "Medicina e Morale" sulle banche-dati internazionali, il cui primo risultato è la presenza della rivista nel "Philosophical Index". I fatti mostrano senza alcun dubbio la enorme mole di lavoro svolta dai due illustri professori in modo particolare con la rivista "Medicina e Morale". È con legittimo orgoglio che la nostra Università vuole rappresentare il profondo apprezzamento e l'affetto nei loro confronti, per le loro persone, per la loro attività nel campo della bioetica ed oggi, particolarmente, per l'impegno profuso nella rivista scientifica "Medicina e Morale".

Motivazione dell'omaggio al dott. Paolo Nusiner

L'Ateneo dei cattolici italiani è particolarmente lieto di rendere omaggio al dottor Paolo Nusiner, esprimendo, con un simbolico dono, apprezzamento per la sua opera di direzione di un'azienda editoriale che da decenni è voce e punto di riferimento dei cattolici italiani. Nel prestigioso e difficile incarico, che ricopre con dedizione e passione dall'ottobre 2002, Egli ha rivelato eccellenti competenze manageriali e capacità di innovare, unite ad una speciale sensibilità per il ruolo istituzionale dell'azienda; doti che hanno contribuito a far crescere la diffusione della testata, mantenendone alte la credibilità e la qualità dell'informazione e facilitandone la fruizione attraverso l'introduzione di numerosi servizi digitali, alcuni dei quali pensati appositamente per i lettori con disabilità. Il modello di gestione che Paolo Nusiner ha scelto di applicare all'azienda che dirige, e che si richiama ai principi della dottrina sociale, riflette il suo stile sobrio ed essenziale e il profondo radicamento nei valori

cristiani. In questi anni Egli ha seguito con attenzione e sollecitudine le proposte formative e le iniziative culturali dell'Università Cattolica, che ha valorizzato in molti modi, contribuendo alla diffusione di quei valori scientifici ed etici, fondanti la missione educativa del nostro Ateneo.

Una comunanza d'intenti ed obiettivi che sentiamo forte e che ha salde radici negli anni della formazione universitaria del dott. Nusiner, laureatosi alla nostra Facoltà di Economia e Commercio. L'esempio di servizio al cattolicesimo italiano che il dott. Nusiner ha saputo esprimere nello svolgimento della sua professione gli è valso la recente nomina da parte di Sua Santità, Papa Francesco, tra i componenti della Commissione pontificia istituita per studiare i percorsi di fattibilità della riforma dei mezzi di comunicazione vaticani delineata nel rapporto finale del "Vatican Media Committee".

Per queste ragioni, l'Università Cattolica del Sacro Cuore vuole manifestare con questo omaggio i più alti sensi di stima e di vicinanza a questo caro amico dell'Ateneo e del Policlinico Gemelli.

Il prof. Franco Anelli mentre consegna l'omaggio al dott. Paolo Nusiner. Nella foto della pagina a fianco il card. Elio Sgreccia durante la celebrazione eucaristica dedicata alla Solennità del Sacro Cuore di Gesù.



La manifestazione è poi proseguita in Chiesa Centrale, con la celebrazione eucaristica nella Solennità del Sacro Cuore di Gesù presieduta dal S. Em.za il cardinale Elio Sgreccia e concelebrata da S.E. mons. Claudio Giuliodori.

L'omelia del card. Elio Sgreccia

Nel corso dell'omelia il card. Sgreccia ha rivolto un ringraziamento a S.E. mons. Giuliodori per la possibilità offerta di presiedere l'Eucarestia. Egli ha poi ringraziato il Magnifico Rettore e le autorità accademiche e amministrative per aver voluto ricordare il suo servizio insieme a quello di altre personalità benemerite e del personale premiato.

"Il mio ringraziamento, ha specificato, deve salire fino al Signore per avermi concesso in un arco di oltre 40 anni di portare il mio modesto servizio per l'assistenza spirituale e pastorale (circa 10 anni), per la docenza e l'organizzazione dell'insegnamento di bioetica (altri 10 anni circa), per la redazione e direzione della rivista "Medicina e Morale" per quasi tutto il periodo. E' stato un servizio, cui non avevo pensato nella prima parte del mio ministero nel-

le Marche, prevalentemente nel Seminario regionale, un lavoro intenso che ha preso tutte le mie risorse e che certamente era ed è superiore alle mie capacità e ai miei meriti. Ringrazio il Signore soprattutto per il fatto che il servizio è stato apprezzato positivamente nell'ambito ecclesiale e spero sia stato anche utile per il servizio di dialogo e proposta che la Chiesa continua a svolgere nel mondo. Ciò non vuoi dire che questo lavoro, che questo servizio sia stato perfetto e che io non lo abbia segnato con i miei limiti e le mie imperfezioni ed è per questo che mi sono unito con voi nel confessare davanti al Signore la mia colpa, battendo il mio petto. E il Signore sa che cosa voglia dire questo per singole persone, qualora fosse venuto meno il mio pieno dovere di accoglienza di sostegno, di offerta del servizio atteso in campo professionale o di ministero. Per il resto, i ricordi, i momenti belli vissuti con i miei collaboratori e con tanti con cui ho potuto condividere il cammino permettono che porti tutto dentro di me, che lo versi nel calice e che lo elevi al cielo. Ma la celebrazione oggi è per tutti un momento carico di significato, pieno di un messaggio, quello del Sacratissimo Cuore di Gesù".

Il card. Sgreccia ha poi ricordato il testo evangelico, che *"mostra il Cuore aperto d Cristo come segno ed emblema della Sua donazione al Padre e dell'effusione della vita di grazia redentiva. E' già tutto in questi tre passaggi, c'è già tutto il contenuto e tutta la ricchezza del Messaggio del Sacro Cuore nella Persona di Cristo e, come ci ha ripetuto Papa Francesco, non occorre completare la fede con le rivelazioni private".* Egli ha poi esortato i presenti ad interrogarsi nel celebrare la Solennità del Sacro Cuore. *"Se per caso il nostro stile di vita e di servizio, ha spiegato, è preso da qualcosa che si rassomiglia al ghiaccio, il vivere in comunione con il Cuore di Cristo ci mantiene in sintonia con l'amore e il dono di noi stessi".*

A conclusione della celebrazione eucaristica la giornata si è conclusa con la cerimonia della posa di una targa di ringraziamento alla Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù, nel giardino antistante l'ingresso della Facoltà di Economia per mantenere il ricordo della donazione che fu fatta dalla Congregazione dei terreni sui quali oggi è stata edificata questa prestigiosa Facoltà dell'Ateneo.



La cerimonia della posa della targa di ringraziamento alla Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore di Gesù nel giardino antistante la Facoltà di Economia.



Consegna della targa di benemerenza ai colleghi che hanno compiuto 20 anni di servizio, assunti nel 1994 e 1995



Augusto Di Carlo



Mario Mendico



Claudio Cartolari



Maria Dibenedetto



Maria Assunta D'Ignazio



Cecilia Belluzzi



Carlo Pesaro



Mario Confaloni



Carlo Petrelli



Ginalberto Fraschetti



Angela Galetta



Lucilla D'Alessio



Roberto Coletta



Stefanina Colucci



Alessandra Cellana



Mauro Pauselli



Tiziana Gattanella



Rita D'Urzo



Barbara Pizzuco



Giovanna Galardo



Michelangelo Danza



Pierluigi Sacco



Renato Pace



Patrizia Andaloro



Roberto Passalacqua



Barbara Olivo



Stefano Compagno



Raffaele Cardamone



Gianluigi Cicolini



Marco Marchetti



Paola Berrettoni



Carla Conticelli



Giuditta Fraioli



Stefano Del Monaco



Claudio Diamanti



Suor Carla Fiammeni



Eufemia Carella



Giovannina Serratore



Simona Lelli



Marco Mugnari



Anna Broccoli



Franca Giovannangeli



Alessandro D'Agostino



Roberta Falcini



Carla Sensi



Giuseppina Izzo



Carmelina Corbo



Fabrizio Nocini



Maria Pina Colone



Paolo Rocchetti

I colleghi che hanno compiuto 20 anni di servizio assunti nell'anno 1994

ALESSANDRINI TIZIANA
 ANGELETTI MICHAELA
 ANTONANGELI SANTE
 AROLDI BARBARA
 BAGGIANI FEDERICA
 BELLACOSA VITTORIA
 BELLUZZI CECILIA
 BERNARDINI LORETTA
 BERRETTONI PAOLA
 BROCCOLI ANNA
 BRUNO GIUSEPPE
 CARASSAI CARLA
 CASADIDIO ADRIANA
 CASTIGLIONE CARLO
 CEGLIE NICOLA
 CELLANA ALESSANDRA
 CERCENELLI FRANCESCO
 CICOLINI GIANLUIGI
 COLETTA ROBERTO
 COMPAGNO STEFANO
 CONGIU WALTER
 CONTICELLI CARLA
 CORBO CARMELINA
 COSTANTINI MARIO
 CUZZOCREA PAOLA
 D'AGOSTINO ALESSANDRO
 D'AGOSTINO GIORGIA
 DAL BELLO ANTONIO
 D'ALESSIO LUCILLA
 DE ANGELIS GIULIANA
 DE ANGELIS VALTER
 DEL MONACO STEFANO
 DI CARLO AUGUSTO

DI MAULO MARCO
 DIAMANTI CLAUDIO
 D'URZO RITA
 ESPOSITO CECILIA
 FALCINI ROBERTA
 FARISEI GIOVANNA
 FELLA LETIZIA
 FORMICA FRANCESCO
 FOSCHINI LUIGI
 FRAIOLI GIUDITTA
 FRASCHETTI GIANALBERTO
 FRUCI BRUNO
 GALARDO GIOVANNA
 GALETTA ANGELA
 GANDOLFI MONICA
 GAROFALO ACCURSIO
 GASPARI MARIA GABRIELLA
 GATTANELLA TIZIANA
 GROSSI ROBERTA
 GUIDA TERESA
 GUMIERO MARIA CECILIA
 INNOCENZI ANDREA
 IZZO GIUSEPPINA
 LA MACCHIA GIOVANNA FRANCA
 LELLI SIMONA
 LEO GIOVANNI
 LOLLOBATTISTA MAURO
 LOLLOBRIGIDA FABRIZIO
 MAGNANEGO FRANCESCA
 MARONGIU FRANCESCO
 MARTINO ANNA MARIA
 MASTROPIETRO NUNZIO
 MENICONI PAOLA
 MEZZALANA CINZIA
 MINNELLA FABIO
 MUGNARI MARCO

NOCINI FABRIZIO
 OLIVO BARBARA
 PACE RENATO
 PASSALACQUA ROBERTO
 PAUSELLI MAURO
 PERNAZZA CLAUDIO
 PESARO CARLO
 PETRACCA ANTONELLA
 PICCAROZZI FABIO
 PORFIRI ALESSANDRO
 PRADELLA LAURA
 RIGGI ANGELA
 ROCCHETTI PAOLO
 SACCO PIERLUIGI
 SENSI CARLA
 SERRATORE GIOVANNINA
 SFORZINI ERMANNO
 SGARAMELLA CLAUDIA
 STABILE ANGELO PASQUALE
 TAGLIONE SONIA
 TODISCO GIUSEPPINA
 UGOLINI ROBERTA
 USAI LORENA
 VALENTI SABRINA
 VILLANI FABRIZIO
 VISONE MARIA

I colleghi che hanno compiuto 20 anni di servizio assunti nell'anno 1995

ALIVERNINI GIUSEPPINA
 ANDALORO PATRIZIA
 BARRA FABIO
 BARTOCCI RAFFAELLA
 BENEDETTI PATRIZIA

BERNARDINI ANTONIO
 BONI CLAUDIO
 CARDAMONE RAFFAELE
 CARELLA EUFEMIA
 CARTOLARI CLAUDIO
 COLONE MARIA PINA
 COLUCCI STEFANINA
 CONFALONI MARIO
 CONTI DAVID
 DANZA MICHELANGELO
 DEL CIONDOLO DANIELA
 DI GEMMA ANNA
 DI ROSA MARISA
 DIBENEDETTO MARIA
 D'IGNAZIO MARIA ASSUNTA
 DUELLO SIRIA
 FALSINI PAOLO
 FEDELI COLETTE
 FOTI ANTONELLA
 FRANCA STEFANO
 GIOVANNANGELI FRANCA
 GIUBILO BIANCA MARIA
 GORGA MAURO
 LUZZI CLAUDIA
 MARCHESE VINCENZO
 MARCHETTI MARCO
 MARCHIANA STEFANIA
 MAURIZI RICCARDO
 MENDICO MARIO
 MIGNATTI MICHELA
 MORELLA GERARDO
 NATOLI ANNA MARIA
 PETRELLI VITO
 PETRILLO GIULIANO
 PIZZUCO BARBARA
 SAPOROSI AURORA
 SPINUCCI STEFANO
 SUOR CARLA FIAMMENI

“Il ruolo della nutrizione dalla prevenzione alla cura”

Questo il tema della quarta edizione dell'incontro che si è svolto il 21 maggio scorso al Policlinico “A. Gemelli”, in linea con le argomentazioni dell'Esposizione Universale EXPO 2015. Sono stati presentati i risultati che la Facoltà di medicina ha prodotto nei lavori di ricerca che riguardano la nutrizione come un elemento chiave nella prevenzione e cura delle malattie. E' stato conferito il premio “Giovanni Paolo II” al dott. Alessandro Paterlini, Presidente della Fondazione Berlucci e sono stati premiati i migliori giovani ricercatori

di Francesca Fusco



La Giornata per la Ricerca ha avuto quest'anno l'obiettivo principale di creare un'occasione di incontro con la società civile, le aziende e i media allo scopo di valorizzare i più importanti risultati della Ricerca della Facoltà di Medicina e chirurgia e del Policlinico “A. Gemelli” ma anche allo scopo di promuovere le relazioni tra il mondo produttivo e le attività di ricerca in grado di modificare le scelte di stili di vita e di consumo dei cittadini per la prevenzione e la cura delle maggiori patologie umane. Questa giornata, infatti è stata concepita proprio per essere motivo di incontro per promuovere relazioni virtuose tra le attività di ricerca, il mondo produttivo e le istituzioni che, lavorando insieme per la prevenzione e la cura delle maggiori patologie umane, diventano un volano per migliorare la qualità della vita dei cittadini e motore di sviluppo per l'economia del territorio. La Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, con il Policlinico Universitario “Agostino Gemelli”, è impegnata in numerosi progetti di ricerca sul tema della nutrizione, che hanno già dato risultati promettenti con studi molecolari, sulle malattie del metabolismo, del circolo e infiammatorie, come anche sui tumori e l'invecchiamento. Nuovi e innovativi studi e sperimentazioni sono in “cantiera”. Una mole di attività che ha crescenti necessità di sostegno finanziario e di collaborazioni scientifiche. Tra i presenti, hanno partecipato anche esponenti scientifici e del mondo imprenditoriale agro-

alimentare. I saluti di apertura sono stati fatti dal Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli, il quale ha ricordato che l'evoluzione della scienza pone oggi diverse problematiche al settore della ricerca e il contributo che può essere fornito, è quello di proporre approcci integrati di tipo alternativo ed efficaci. “Il nostro Ateneo - ha spiegato il prof. Anelli - si sforza di individuare dei temi che siano luogo di convergenza delle conoscenze e dei metodi di studio e le ricerche sull'invecchiamento e sull'alimentazione ne sono un esempio”. Sono poi seguiti gli interventi di S. Em.za il card. Angelo Scola, Presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo, e dell'on. Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio. Il card. Scola, in particolare ha spiegato come “al centro degli sforzi e delle attività della Facoltà di Medicina e chirurgia c'è l'attenzione alla persona malata, il prendersene cura in maniera globale. In tale contesto, la Giornata per la Ricerca evidenzia una modalità molto peculiare mediante la quale il nostro Ateneo, in maniera del tutto unica, può mettersi al servizio dell'uomo e, in particolare, di quanto necessitano di assistenza medica: studiare, ricercare nuove cure e, ancor più, individuare strategie idonee a prevenire l'insorgenza delle malattie con l'obiettivo finale di promuovere la salute e questo in modo integrale”. Il Cardinale ha poi rivolto l'attenzione alla tematica di quest'anno che “pone al centro dell'attenzione le malattie connesse alla nutrizione, evidenziando gli sforzi compiuti dai ricercatori

e dai medici di questa Facoltà per combattere un gran numero di patologie che, comprendono i tumori, le forme infiammatorie, le malattie metaboliche e le tante problematiche connesse all'invecchiamento”. Nelle conclusioni il card. Scola ha ricordato che “l'Istituto ‘G. Toniolo’ attraverso l'Università Cattolica del Sacro Cuore intende sostenere e spronare tutti i ricercatori e i medici della Sede romana affinché proseguano con passione e dedizione sulla strada intrapresa, distinguendosi sempre più per l'eccellenza delle loro ricerche e delle cure prestate ai tanti uomini e donne che, da ogni parte del Paese, vengono nel Policlinico Gemelli, senza dimenticare che i pazienti, esplicitamente o implicitamente chiedendo salute sempre domandano anche salvezza. Essi sono fiduciosi di trovare qui una risposta a questa duplice richiesta attraverso una accoglienza ispirata al volto del Buon Samaritano – il Signore Gesù – che con generosità, scienza e coscienza si prende cura di chi è nella necessità”.

Gli interventi dei ricercatori che hanno presentato i migliori progetti di ricerca della Facoltà di Medicina nel campo della nutrizione umana sono stati moderati e commentati dal prof. Lorenzo Morelli, Coordinatore della Commissione Strategie di Ricerca dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e dal dott. Roberto Menta, Responsabile Nutrizionale Somartec del Gruppo Ferrero. Le ricerche presentate hanno abbracciato quattro macro-aree relative al tema della nutrizione: dal-

Alcuni tra i partecipanti alla tavola rotonda “L'Interazione tra Ricerca e industria al servizio della Persona”. Da sinistra, il Direttore del Policlinico “A. Gemelli”, ing. Enrico Zampedri, il preside della Facoltà di medicina, Prof. Rocco Bellantone, il giornalista Rai Bruno Vespa e lo chef Heinz Beck.

Nella pagina a fianco il card. Angelo Scola, Presidente dell'Istituto “G. Toniolo”.



la prevenzione alla cura di patologie oncologiche, infiammatorie e degenerative, del metabolismo e del circolo, e dell'invecchiamento e della fragilità. Nella seconda parte della Giornata, si è tenuta una tavola rotonda intitolata "L'interazione tra Ricerca e Industria al servizio della Persona" moderata dal giornalista dott. Bruno Vespa. Gli interventi di qualificati e autorevoli rappresentanti istituzionali hanno avuto l'obiettivo di far emergere il rapporto virtuoso tra ricerca scientifica e tecnologica da un lato, e imprese del settore alimentare e consumatori dall'altro. In particolare sono state presentate concrete esperienze di ricerca in ambito di alimentazione e nutrizione e l'impatto che queste ultime hanno per la prevenzione e la cura di patologie specifiche e in soggetti "fragili" sul piano della salute, sia dal punto di vista dell'azienda, che degli enti pubblici che investono capitale umano e finanziario nel settore nutrizione, e del decisore istituzionale. Hanno partecipato come relatori: il dott. Giuseppe Ruocco, Direttore Generale per l'Igiene e sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della Salute, la dott.ssa Monica Ra-



maschi, Quality Manager Conad, la dott.ssa Giovina Ruberti, Delegata Miur Management Board dell'iniziativa europea Healthy Diet Healthy Life, il dott. Umberto Agrimi, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare dell'Istituto Superiore di Sanità, il dott. Ettore Bologna, Responsabile Attività mediche e Socio-Assistenziali della Fondazione Ferrero, il prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, l'ing. Enrico Zampedri, Direttore del Policlinico "A. Gemelli" e lo Chef Heinz Beck, che a conclusione della Giornata ha riservato insieme ai suoi collaboratori una speciale dimostrazione (show-cooking) della virtuosa alleanza tra alimenti salutarie e alta cucina. "Questo appuntamento, ha spiegato il prof. Bellantone, consente di divulgare e di promuovere le attività di ricerca svolte nella Facoltà di Medicina e chirurgia e nel Policlinico Gemelli.

La ricerca rappresenta un settore strategico per il nostro Ateneo, che vanta una produzione scientifica di estremo rilievo nel campo nazionale e internazionale, e l'evento vuole restituire correttamente l'importanza, mettendo in evidenza la professionalità, l'etica,

l'entusiasmo e la preparazione di tutti i nostri ricercatori". L'ing. Enrico Zampedri ha poi concluso ricordando l'importanza di creare che "occasioni di incontro con la società civile, gli enti finanziatori di ricerca (pubblici e privati), le aziende e i media, che mirino non solo a valorizzare i più importanti risultati dei nostri studi e sperimentazioni, ma anche a promuovere al massimo le relazioni tra il mondo produttivo e le attività di ricerca in grado di modificare le scelte di stili di vita e di consumo dei cittadini per la prevenzione e la cura della maggiori patologie umane". In chiusura della Giornata è stato conferito dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica, S. E. mons. Claudio Giuliadori, il Premio "Giovanni Paolo II" al dott. Alessandro Paterlini, Presidente della Fondazione Berlucci, per il suo impegno a favore della ricerca, e per il significativo contributo della Fondazione al sostegno della ricerca scientifica, in particolare per la cura e la prevenzione dei tumori e sono stati assegnati dal Preside della Facoltà i premi per le quattro migliori pubblicazioni ai dottori: Teresa Mezza, Guido Primiano, Cristian Ripoli e Salvatore Fusco; e il premio per il miglior dottore di Ricerca a Raffele Iorio.

Sopra il gruppo dei ricercatori che hanno esposto i lavori della Giornata. Da sinistra: Elisa Gremese, Andrea Giaccari, Giovanbattista Pani, Stefania Boccia e Francesco Landi.



A pagina 16 in alto, S. E. mons. Claudio Giuliadori, Assistente Ecclesiastico Generale mentre consegna il Premio "Giovanni Paolo II" al dott. Alessandro Paterlini, Presidente della Fondazione Berlucci. In basso l'on. Nicola Zingaretti, Presidente della Regione Lazio durante l'apertura dei lavori in aula Brasca.

dott. Giovambattista Pani,
Istituto di Patologia Generale

Il cibo parla al nostro corpo oltre a nutrirlo i diversi nutrienti contenuti negli alimenti comunicano con le nostre cellule influenzandone salute e comportamento. Ricercatori dell'Università Cattolica con i loro studi sono in prima linea nel cercare di decifrare il linguaggio ancestrale del cibo per poi trarne suggerimenti per lo sviluppo di nuovi farmaci contro malattie metaboliche gravi e diffuse come il diabete, ma anche per ritardare l'invecchiamento. I cibi non servono solo a nutrirci, quindi non sono solamente una fonte di energia e di materiale di costruzione di tutto ciò che serve al nostro corpo (proteine, etc), funzionano anche come 'segnali', come fossero ormoni, attivando un linguaggio molecolare antico presente in ogni cellula di tutti gli esseri viventi. Le cellule del nostro corpo captano le informazioni offerte da tali segnali molecolari, per capire ad esempio se vi sia o meno abbondanza

di nutrienti e utilizzano tali informazioni per modulare il proprio comportamento (regolare il metabolismo, moltiplicarsi, aumentare le proprie difese, attuare la cosiddetta "morte programmata" e molto altro). Quando questo sistema di comunicazione va in tilt possono insorgere malattie. Grazie alle ricerche in corso presso l'Università Cattolica di Roma, ha spiegato il dott. Pani, si cominciano a decifrare alcuni "sensori dell'abbondanza" presenti sulle nostre cellule e "sensori di carestia". Quello che si inizia a capire sempre meglio è che i segnali di "fame" sono benefici per le nostre cellule e generalmente hanno un ruolo preventivo, soprattutto in relazione alle malattie legate all'invecchiamento. Al contrario, un messaggio di "troppa abbondanza" è pericoloso perché altera il metabolismo delle cellule, ne abbassa le difese, ed è soprattutto responsabile di una condizione di infiammazione cronica generalizzata oggi considerata alla base di molte delle malattie dell'anziano, dall'aterosclerosi ai tumori".

prof. Andrea Giaccari,
Istituto di Patologia Speciale Medica e Semeiotica Medica

Risultati preliminari suggeriscono che una dieta ad alto indice glicemico, inattiva in parte l'insulina con aumentato rischio di obesità, diabete e iniziali deficit cognitivi. Si è ormai consolidata l'idea che le calorie non sono tutte uguali e che, a parità di apporto calorico, diversi nutrienti hanno differenti effetti sull'organismo e sul suo stato di salute a breve e lungo termine.

Dati preliminari di studi in corso presso Università Cattolica e Gemelli di Roma, per esempio, suggeriscono che una dieta ad "alto indice glicemico" (ovvero ricca di carboidrati rapidamente assorbibili, come le bevande zuccherate, bibite e succhi di frutta, o i dolci che fanno salire rapidamente

la glicemia, zucchero nel sangue, e quindi provocano brusche oscillazioni glicemiche) può causare una condizione di parziale inattivazione dell'insulina (ormone che regola la glicemia), con conseguente incremento del rischio di obesità, insulino-resistenza, diabete e iniziali e precoci specifici deficit cognitivi, ha spiegato il nostro Ateneo sta sviluppando ricerche su come l'organismo umano sia in grado di difendersi da un'alimentazione non corretta e come questa capacità vari da individuo a individuo. Non a caso, anche a parità di fattori di rischio (ad esempio condizione di obesità) solo alcune persone sviluppano alterazioni metaboliche che portano al diabete.

prof. Francesco Landi,
Istituto di Medicina Interna e Geriatria

Nei cibi si nascondono i segreti della longevità; capire quali siano i nutrienti che rallentano i naturali processi dell'invecchiamento è dunque un obiettivo fondamentale della ricerca sui processi fisiologici e patologici della senescenza. I ricercatori dell'Università Cattolica hanno sviluppato specifiche linee di ricerca sull'impatto della dieta su muscoli e cervello, organi fondamentali per invecchiare in salute. Le carenze nutrizionali e una non corretta alimentazione associate a una ridotta attività fisica possono essere la causa dell'insorgenza di fragilità fisica e cognitiva durante l'invecchiamento. Misure volte a favorire un adeguato apporto di calorie, proteine e leucina possano rappresentare un elemento cardine nell'ambito d'interventi nutrizionali vol-

ti a contrastare la disabilità nel soggetto anziano. Non a caso la nutrizione, e in particolare un adeguato apporto energetico e proteico giornaliero, è alla base dell'intervento del progetto europeo SPRINTT avviato nel 2014 (Sarcopenia and Physical frailty IN older people: multi-component Treatment strategies), coordinato dall'Università cattolica di Roma e iniziato lo scorso anno con l'obiettivo di testare nuove strategie terapeutiche per contrastare la fragilità fisica. La sarcopenia, al centro del progetto, costituisce il bersaglio del trattamento multiplo che si avvale della combinazione di esercizio fisico, intervento nutrizionale personalizzato e l'utilizzo di specifiche soluzioni tecnologiche. Se è nel piatto che si annidano alcuni dei segreti della longevità, capire come si nutrono gli anziani può dare delle indicazioni preziose alla ricerca.

prof.ssa Stefania Boccia, Istituto di Sanità Pubblica

I tumori sono la seconda causa di morte dopo le malattie cardiovascolari e in Italia vengono diagnosticati circa 1000 casi di tumore ogni giorno. Si stima che almeno il 30% dei tumori sia causato da comportamenti alimentari errati (come consumo eccessivo di carni rosse, basso consumo di frutta e verdura). Questa quota è quindi ampiamente prevenibile con una dieta appropriata. Ricerche effettuate presso l'Università Cattolica e il Policlinico A. Gemelli hanno evidenziato che in Italia esiste un gradiente geografico Nord-Sud nella frequenza di tumori, e questo in parte è dovuto a differenze nella tipologia e nella quantità degli alimenti consumati.

Anche la crisi economica in atto incide sulle abitudini alimentari degli italiani, con tendenza al progressivo abbandono della dieta mediterranea e aumento di consumo - soprattutto tra le fasce sociali più deboli e gli anziani - di alimenti meno costosi e insalubri, che aumentano il rischio di numerose malattie tra cui i tumori. Il nostro ateneo è molto attivo sia sul fronte della ricerca di base sia su quella clinica. Un gruppo di ricercatori è impegnato a identificare specifici bersagli molecolari degli acidi grassi omega-3, di cui sono ricchi pesci come il salmone e il pesce azzurro, sulle cellule tumorali del cancro del colon e del melanoma, nutrienti

che potrebbero anche contribuire a rallentare la crescita tumorale. Con queste conoscenze in futuro tali nutrienti potrebbero essere impiegati oltre che nella prevenzione, anche nella terapia dei tumori. Inoltre, diversi studi condotti presso i nostri laboratori, anche in collaborazione con gruppi di ricerca internazionali, hanno messo in luce una riduzione del 40% del rischio di tumore della bocca e della gola per chi assume alimenti che contengono vitamine del gruppo B (quali carciofi, lattuga, broccoli, ma anche legumi) e carotenoidi (per esempio carote, peperoni, ma anche spinaci). Un aspetto critico è come motivare i cittadini ad alimentarsi in maniera corretta. Le politiche sanitarie sicuramente influenzano i consumi, agendo sui costi delle materie prime o ancora tramite gli strumenti dell'educazione sanitaria condotta già nelle scuole primarie. Tuttavia è estremamente difficile influenzare le scelte individuali: ed è per questo che numerose ricerche tra cui alcune condotte nel contesto del progetto europeo Marie Curie-RISE PRECeDI coordinato dalla Università Cattolica, stanno cercando di capire se nelle persone più a rischio di malattia (es. persone con familiarità per tumori o obesità) la conoscenza del proprio assetto genomico possono determinare scelte alimentari più 'salutari'.

dott.ssa Elisa Gremese, Istituto di Reumatologia

L'incidenza delle malattie infiammatorie e di quelle degenerative, è in progressivo aumento nel mondo occidentale, di pari passo con l'aumento di obesità e sovrappeso nella popolazione generale, dovuto anche ad uno squilibrio nutrizionale sia quantitativo che qualitativo. Lo stretto legame fra obesità e malattie infiammatorie è dato dal fatto che l'obesità è ormai riconosciuta come una condizione di infiammazione cronica, in quanto il tessuto adiposo, al pari di un organo endocrino, produce molecole coinvolte, oltre che nei processi metabolici, nei processi infiammatori cronici ed immunitari. È importante, dunque, privilegiare cibi utili oltre che a dimagrire anche a proteggere dal rischio infiammatorio e vascolare quali quelli ricchi in sostanze antiossidanti (pesce, olio extravergine di oliva, ciliegie, broccoli, latticini, tè verde, pane integrale, ananas, aglio, nocciole: Decalogo alimentare per i pazienti reumatici come suggerito dalla Arthritis Foundation - US). L'infiammazione gioca un ruolo centrale nello sviluppo dell'aterosclerosi e di conseguenza delle malattie cardiovascolari, che rappresentano la maggiore causa di mortalità a livello globale. Numerosi studi del nostro ateneo si sono focalizzati sui rapporti tra obesità, ed in particolare l'obesità severa, e malattie cardiovascolari, mostrando che i 'grandi obesi' hanno più infiammazione di obesi e sovrappeso ma diversa attivazione del si-

stema immune, hanno più cellule progenitrici endoteliali nel sangue (cellule con potenziali capacità 'riparatorie', verosimilmente prodotte in modo compensatorio) e risulterebbero quindi parzialmente protetti negli effetti vascolari a medio termine. Che l'obesità rappresenti però un fattore di rischio è supportato da altro studio dei ricercatori della Cattolica che hanno osservato come un calo ponderale significativo dopo chirurgia bariatrica nei 'grandi obesi' favorisca un rimodellamento cardiaco positivo. Ricerca oggetto di crescente interesse è lo studio del microbiota intestinale, flora batterica, implicato anche nelle malattie infiammatorie croniche. Studi preliminari che coinvolgono diversi gruppi di ricerca dell'UCSC, e che utilizzano le più moderne tecniche disponibili nella valutazione della composizione del microbiota, mostrano che pazienti con patologie simili (ad esempio le malattie infiammatorie croniche intestinali) hanno una peculiare composizione del microbiota e ulteriori studi sono indirizzati a valutare come questo possa influenzare il decorso della malattia e la risposta alle terapie. In questo campo, la conoscenza sempre più approfondita delle popolazioni batteriche che colonizzano l'apparato intestinale umano può portare alla possibilità di modularne in maniera precisa la composizione, tramite la dieta o l'utilizzo di pre o probiotici, intesi a selezionare un microbiota "sano" che possa contribuire attivamente alla salute dell'uomo.

Celebrata al Policlinico "A. Gemelli" lo scorso 5 maggio, la seconda edizione della Giornata mondiale lavaggio delle mani

Scacco matto alle infezioni in 6 mosse

di Patrizia Laurenti

Al podio il prof. Gabriele Sganga mentre introduce i relatori. Al tavolo da sinistra: dott. Stefano Maccioni, dott. Filippo Berloco, la giornalista Maria Emilia Bonaccorso, la dott. ssa Anna Sguera e il dott. Benedetto Bresa.

Ogni anno centinaia di milioni di persone nel mondo contraggono un'Infezione Correlata all'Assistenza Sanitaria -ICAS- (Health Care Associate Infection -HCAI-) come esito di cure non sicure. Tale evento ha come risultati il prolungamento dell'ospedalizzazione con decremento dell'efficienza, disabilità a lungo termine, incremento delle resistenze dei microrganismi agli antibiotici, massivi costi

addizionali per i sistemi sanitari, costi addizionali per i pazienti e le loro famiglie e morti evitabili, oltre a contenziosi medico legali e richieste di risarcimento imponenti che possono compromettere l'efficienza delle strutture sanitarie oltre che la loro immagine. In Italia ogni anno 500.000-700.000 pazienti sviluppano un'infezione correlata all'Assistenza sanitaria e circa 2.000 decessi



sono riconducibili a quest'evento. Il 20-30 % di queste infezioni sono prevenibili con l'attuazione di Buone Pratiche Assistenziali, l'utilizzo di Tecnologie Mediche igienicamente sicure e la messa a punto di adeguati meccanismi di sorveglianza, di adeguate procedure di prevenzione basate sull'evidenza scientifica da parte delle Direzioni Ospedaliere e l'assunzione responsabile di comportamenti corretti da parte di ogni singolo Operatore Sanitario. Tale problematica è poi strettamente correlata con la sempre più preoccupante diffusione di microrganismi, spesso opportunisti, in grado cioè di approfittare delle condizioni di suscettibilità in cui inevitabilmente si trova il paziente ricoverato in ospedale, che hanno sviluppato un'estesa resistenza agli antibiotici, anche di ultima generazione. La sicurezza in Ospedale passa quindi attraverso la promozione di una cultura che valorizzi non solo le tecnologie, ma anche le competenze e le responsabilità degli attori della sicurezza, sotto un'attenta regia di sistema, con un approccio coordinato che valorizzi la formazione e la motivazione del personale all'adozione di pratiche, dispositivi e procedure sicure. Ciò garantirebbe peraltro un risparmio di ri-

sorse, oltre che primariamente di vite umane, stimato in oltre 500.000 Euro l'anno per struttura ospedaliera. Tra le misure di comprovata efficacia ed efficienza nella riduzione delle infezioni, accanto alla sorveglianza epidemiologica (sia clinica sui fattori di rischio che di laboratorio su "germi sentinella"), all'adozione di procedure di "antibiotic-stewardship" e di piani mirati di sorveglianza ambientale in reparti ad alto rischio, l'igiene delle mani, anche con dispositivi innovativi e "user friendly" volti a implementare l'adesione degli operatori sanitari che, secondo alcuni studi, raramente supera il 50%, gioca un ruolo fondamentale. Nel 2005 l'OMS lanciava il programma "Clean Care is Safer Care" che compie quest'anno 10 anni. L'obiettivo era assicurare che il controllo delle infezioni fosse universalmente riconosciuto come base solida ed essenziale per la sicurezza del paziente. La necessità e l'importanza di implementare l'adesione alle procedure di igiene delle mani tra gli operatori sanitari si riassume nello slogan del programma OMS: salva le vite. L'igiene delle mani è la componente principale per ridurre la diffusione di infezioni potenzialmente letali nelle strutture sanitarie. Un corretto lavaggio delle mani è la prima li-

La prof.ssa Patrizia Laurenti mentre illustra agli studenti un dispositivo che permette di evidenziare, rendendole fluorescenti, le zone della mano non correttamente pulite dal sapone o dal gel idroalcolico.





Giornata internazionale degli infermieri: 50 anni della nostra storia

Dalla Scuola Infermieri "Armida Barelli" al Corso di Laurea in Infermieristica dell'Università Cattolica: mezzo secolo di storia attraverso la mostra allestita nella hall del Gemelli lo scorso 12 maggio in occasione della giornata

22
 nea di difesa contro la diffusione di molte infezioni. Proprio il tema dell'igiene delle mani in ospedale è stato al centro del convegno "Verso un ospedale senza infezioni" che si è svolto il 5 maggio presso il Policlinico Universitario "Agostino Gemelli" in occasione della Giornata Mondiale promossa dall'OMS. Si è trattato della seconda edizione di un evento che, nello spirito degli organizzatori, intende diventare un appuntamento regolare a testimonianza del costante impegno dell'ospedale sui temi già ricordati.

In occasione del meeting è stata presentata la nuova campagna di sensibilizzazione "Ti sei lavato le mani?", promossa, come lo scorso anno, dalla Direzione del Policlinico universitario, presente il Direttore generale Enrico Zampedri, e dalla Direzione Rischio Clinico e Igiene del Gemelli, con i dottori Fabrizio Celani e Filippo Berloco, e ideata dal professor Gabriele Sganga, docente presso il Dipartimento di Scienze Chirurgiche del Gemelli. Dopo agli interventi sull'epidemiologia e la prevenzione delle infezioni in Italia di Donato Greco, già Direttore Generale della Prevenzione Sanitaria al Ministero della Salute, e sulle temibilissime infezioni in terapia intensiva di Massimo Antonelli, Ordinario di Anestesiologia e Rianimazione all'Università Cattolica, si è tenuta una tavola rotonda, moderata dallo stesso Sganga, a cui hanno partecipato, oltre a Filippo Berloco, Anna Sguera, del servizio infermieristico tecnico Riabilitativo Aziendale, Benedetto Bre-

sa, responsabile dell'UOC "Facility Management" del Policlinico A. Gemelli, Maria Emilia Bonaccorso, giornalista responsabile Servizio Salute dell'Ansa e Stefano Maccioni, rappresentante di Cittadinanza Attiva.

I relatori hanno condiviso con i presenti riflessioni sugli aspetti organizzativi e che coinvolgono il personale. Da tutti è stata ribadita l'importanza dell'igiene delle mani come misura fondamentale per la riduzione delle infezioni correlate all'assistenza.

Ma come vanno lavate le mani? In una brochure distribuita a operatori e visitatori del Gemelli sono descritte, con l'ausilio di semplici e immediati testi e immagini, le azioni per un'efficace pulizia delle mani che possono essere lavate con acqua e sapone, meglio se liquido, o con il gel idroalcolico, sempre più diffuso, per la dimostrata maggiore efficacia e facilità di impiego. Bastano poche accortezze riassumibili in 6 mosse per dare scacco matto alle infezioni, anche in ospedale: prima mossa: distribuire il gel alcolico sulle mani nella quantità prevista (o bagnare e insaponare) e frizionare palmo su palmo; secondo passo: intrecciare le dita; terzo movimento: passare il palmo sopra il dorso; quarta mossa: stringere il dorso delle dita sul palmo; quinta mossa: il pollice con il palmo, sesta e ultima mossa: strofinare le dita chiuse sul palmo.

Se si usa il gel idroalcolico la durata della procedura è compresa tra 20 e 30 secondi.

Se si usa acqua e sapone, la procedura dovrà durare tra i 40 e i 60 secondi. In questo caso dopo il lavaggio occorrerà risciacquare e asciugare le mani con una salvietta monouso e infine chiudere il rubinetto con la stessa salvietta. In entrambi i casi (uso di gel o di acqua e sapone), una volta asciutte le mani sono "sicure".

Patrizia Laurenti, del Servizio di Igiene Ospedaliera, con l'ausilio un semplice dispositivo che, permette di evidenziare, rendendole fluorescenti, le zone non correttamente raggiunte dal prodotto, ha ricordato l'importanza della corretta applicazione della procedura, nelle modalità e nei tempi.

Attenzione nel caso di infezioni da Clostridium difficile. In questi casi l'igiene delle mani deve sempre avvenire attraverso il lavaggio con acqua e sapone.

La motivazione del personale, il feed back dei dati di sorveglianza e una maggiore consapevolezza "di sistema" delle proprie responsabilità potranno contribuire ad accrescere la cognizione dell'importanza di questo gesto, superando la "dilagante tristezza delle giornate mondiali" che, come scritto su un quotidiano nazionale da un autorevole editorialista, seppur ammirevoli, incoraggianti, edificanti, singolari, doverose, scontate, non devono generare quell'effetto di saturazione o il declassamento a ordinaria amministrazione di un'attenzione che, secondo l'OMS, "saves lives".

Grande affluenza di pubblico tra studenti di infermieristica insieme ai loro docenti e tutor, medici, personale sanitario e visitatori. per la mostra che ha ripercorso le tappe fondamentali che hanno portato la Scuola per Infermieri Armida Barelli, istituita nel 1964, all'attuale corso dell'Università Cattolica di Roma. L'iniziativa, è stata realizzata nell'ambito della "Giornata Internazionale del-

l'Infermiere" celebrata in tutto il mondo proprio il 12 maggio, dedicata a Florence Nightingale, nata il 12 maggio 1820, fondatrice delle Scienze infermieristiche moderne. Il racconto per immagini curato da Lucia Zaino, coordinatrice delle attività professionali del corso di laurea, insieme alle testimonianze di alcune Suore di Maria Bambina e di ex studentesse della Scuola Armi-

Un momento dell'incontro svoltosi nella hall del Policlinico. Al centro il prof. Pierluigi Granone, coordinatore del corsi di laurea in infermieristica. Alla sua sinistra l'ing. Enrico Zampedri, direttore del Policlinico "A. Gemelli" insieme ad alcune giovani infermiere. Alle loro spalle uno dei pannelli della mostra fotografica.





da Barelli, nucleo fondativo delle infermiere del Gemelli, hanno costituito il clou della giornata che ha avuto come slogan: "Gli infermieri al fianco dei cittadini. Vicini ai loro bisogni di salute. Sempre". All'evento hanno partecipato insieme al professor Pierluigi Granone, coordinatore del corso di laurea in Infermieristica dell'Università Cattolica, l'Ingegner Enrico Zampedri, Direttore Generale del Policlinico "A. Gemelli", il dottor Maurizio Zega, responsabile del Servizio Infermieristico, Tecnico e Riabilitativo Aziendale del Gemelli, Maria Ausilia Pulimeno, presidente del Collegio IPASVI di Roma.

La Giornata ha offerto l'occasione affinché la professione infermieristica 'parli un po' di sé', sensibilizzando ricoverati e visitatori sui propri valori: "una professione che trova il suo significato più originale e autentico nel servizio all'uomo". Tra i numerosi testimoni che hanno portato con emozione il loro contributo il professor Giovanni Neri, primo coordinatore del corso di laurea in infermieristica delle Cattolica, e Suor Lina Poddi-

ghe, coordinatrice delle attività professionalizzanti del corso di Laurea in Infermieristica della Cattolica fino al marzo 2014. Nel 1989, in occasione del XXV anniversario della fondazione della Scuola per Infermieri dell'Università Cattolica, San Giovanni Paolo II si rivolgeva a docenti e studenti con queste parole: "Voi operando nel campo della sanità avvicinate la persona sofferente, la quale desta compassione, desta anche rispetto. In un certo senso desta timore, perché è contenuta in essa la grandezza di un mistero che trascende l'uomo". "La nostra aspirazione ha affermato il professor Pierluigi Granone – è quella di formare infermiere e infermieri che siano capaci non solo di esprimere, dal punto di vista umano e culturale, il meglio della professione, ma che siano al tempo stesso capaci di mantenere fede ai valori irrinunciabili dell'Istituzione cui apparteniamo, che vedono la persona, soprattutto se fragile perché malata, titolare di attenzioni e cure esclusive, come quelle che ognuno di noi vorrebbe fossero riservate a se stesso".



Breve storia della Scuola per Infermieri del Gemelli

La Scuola per Infermieri Armida Barelli, così denominata perché intitolata alla più stretta collaboratrice di padre Agostino Gemelli, è nata alla fine del 1962 per volere del fondatore dell'Università Cattolica "che aspirava a realizzare un servizio infermieristico qualificato nell'Ospedale annesso alla facoltà".

Le prime otto studentesse della Scuola, poiché non era ancora completata l'edificazione del Policlinico A. Gemelli, svolsero la loro preparazione pratica a Milano presso l'ospedale "Niguarda" con la guida di Irma Ballabio, divenuta successivamente vicedirettrice della Scuola romana. Dopo l'inaugurazione del Policlinico A. Gemelli, avvenuta il 10 luglio 1964, la Scuola si trasferì definitivamente a Roma e le Allieve furono ospitate nel Convitto sito negli storici edifici dell'Università. I primi diplomi vennero solennemente consegnati dal rettore Francesco Vito nel 1967.

Prima ancora che il Policlinico fosse edificato, padre Agostino Gemelli aveva pensato di rivolgersi, per l'assistenza ai malati, alle Suore di Maria Bambina, che stimava particolarmente per l'impegno nelle attività assistenziali, impegno ben espresso nelle parole della fondatrice Bartolomea Capitanio: "Mi pare caro al Signore che l'Istituto si presti al sollievo dei poveri ammalati".

La prima direttrice della Scuola fu proprio una suora dell'Ordine di Maria Bambina, Suor Maddalena che, coadiuvata da Irma Ballabio, ricoprì l'incarico fino al 1982. In seguito si avvicendarono nell'incarico di direttrice Suor Agostina che lo mantenne fino al 1988, poi fu la volta di Suor Maria Paola affiancata da Suor Oliva.

Il loro impegno durò fino al 1995 anno in cui Suor Lina prese la guida del corso di laurea fino al febbraio 2014.

Alimentazione e tumori: Counseling Nutrizionale

Le Unità Operative di Oncologia Medica e di Dietetica e Nutrizione Umana hanno realizzato l'iniziativa, in via sperimentale da marzo, per i pazienti che afferiscono al Day Hospital di Oncologia Medica al fine di offrire informazioni corrette e consigli di "buona alimentazione"

di Giacinto Miggiano

Numerosi studi negli ultimi anni hanno sottolineato l'importanza di una corretta alimentazione nella prevenzione del cancro. Le cattive abitudini alimentari (secondo l'American Institute for Cancer Research) sono responsabili di circa tre tumori su dieci. In alcuni casi ciò dipende dalla presenza di sostanze che favoriscono lo sviluppo della malattia, in altri casi dalla carenza di agenti che possono antagonizzare lo sviluppo del cancro. La correlazione fra alimentazione e cancro è più evidente nei tumori dell'apparato digerente. Anche le persone alle quali è già stato diagnosticato un cancro o sopravvissute alla diagnosi di cancro possono trarre vantaggio da una dieta più sana e da uno stile di vita salutare. Ci sono prove convincenti che l'attività fisica possa svolgere un ruolo protettivo nei confronti, ad esempio, del tumore del colon e, probabilmente, anche del cancro dell'endometrio e della mammella in postmenopausa. L'attenzione alla Dieta è inoltre importante in tutti coloro che, a causa dei vari trattamenti oncologici (terapia medica, radioterapia, chirurgia) possono andare incontro a complicanze, in particolare gastrointestinali, che potrebbero causare una condizione di malnutrizione, che può diventare una "malattia nella malattia". Il deficit nutrizionale quali-quantitativo può condizionare i tempi e l'efficacia dei trattamenti, influenza la qualità di vita e determina costi economici aggiuntivi.

Per questi motivi le Unità Operative di On-

cologia Medica (direttore prof. Carlo Barone) e di Dietetica e Nutrizione Umana (direttore prof. Giacinto Miggiano) del Policlinico "A. Gemelli" hanno realizzato l'iniziativa di Counseling Nutrizionale per i pazienti che afferiscono al Day Hospital di Oncologia Medica. Tale iniziativa ("Il Dietologo risponde...") intende offrire informazioni corrette e consigli di Buona Alimentazione ai pazienti che desiderano suggerimenti dietetici o richiedono correttivi nella loro pratica alimentare quotidiana al fine di assumere i cibi appropriati, nella giusta quantità e secondo modalità di preparazione idonee per le diverse situazioni al fine di prevenire o contrastare la malnutrizione e di ridurre i disturbi digestivi. Questa iniziativa, cominciata in via sperimentale nel mese di marzo, prevede 2 incontri mensili (pomeridiani) e vede l'intervento di medici (Alessandra Cassano e Cristina Mele), personale sanitario delle due strutture (dietisti), dei pazienti e dei loro accompagnatori, di volontari e di studenti dei Corsi di Laurea in Dietistica e in Medicina e Chirurgia. Questa iniziativa è collegata inoltre al Progetto 'Gemelli@Fornelli', che offre la possibilità di ricevere gratuitamente via Web informazioni e consigli nutrizionali riguardanti questa ed altre patologie.



#GuardiamoAvanti, un'occasione per avvicinarsi al mondo delle professioni

L'incontro, organizzato dalla Facoltà di Economia, grazie anche alla collaborazione degli studenti, si è svolto lo scorso 12 maggio. Presenti recruiter di aziende nazionali e multinazionali nella sede romana per effettuare anche colloqui di lavoro one-to-one

Una delle principali difficoltà che gli studenti universitari si trovano ad affrontare nel loro percorso di studi è la mancata percezione di ciò che li attende oltre la "zona di comfort" universitaria. Superare l'incertezza riguardo a un mondo del lavoro competitivo e in continua evoluzione richiede, tra l'altro, la conoscenza delle diverse realtà aziendali di respiro anche internazionale che potrebbero divenire interlocutori privilegiati per un confronto sulle opportunità di inserimento professionale, i profili ricercati e le competenze richieste. La preparazione teorica è una prerogativa di ogni Università che si rispetti. Nel mondo "reale" però, spesso la preparazione teorica non basta.

Per quanto possa essere brillante, uno studente potrebbe non essere adeguatamente pronto a redigere un curriculum vitae o ad affrontare un colloquio di lavoro al meglio delle sue capacità.

Ed è proprio per questo motivo che, presso la sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, sempre in prima linea nel fornire l'adeguato sostegno ai giovani per un fruttuoso ingresso nel mondo del lavoro, lo scorso martedì 12 maggio si è tenuto il "Career Day" #GuardiamoAvanti. L'evento si è tenuto presso il primo piano del Polo Universitario "Giovanni XXIII" ed ha visto l'adesione dei recruiter di diverse aziende nazionali e multinazionali che hanno presentato le società ed effettuato presso i propri stand colloqui di lavoro one-to-one con gli studenti.

Per molti di questi è stata la prima volta davanti ad un potenziale datore di lavoro, dunque, oltre ad essere un'esperienza utile dal punto di vista della ricerca di un impiego o di un tirocinio si è trattato di un importante momento formativo.

Durante la giornata, che ha visto larga partecipazione da parte degli studenti della facoltà di Economia, sono state organizzate diverse attività volte alla preparazione e orientamento dei giovani al mondo del lavoro. Il workshop "Orientamento al lavoro" tenuto dal dott. Meucci di Italia Lavoro ha fornito ai ragazzi diverse informazioni sul mercato delle professioni e sui requisiti maggiormente richiesti dalle aziende al giorno d'oggi.

La dott.ssa Pandolfi di Adecco ha invece illustrato tecniche e consigli per la redazione di un curriculum vitae efficace, ed infine la dott.ssa Riposo di Gi Group ha tenuto un seminario su come sostenere un colloquio di selezione. Il Career Day #GuardiamoAvanti è stato organizzato grazie al contributo attivo del prof. Stefano Bozzi, Coordinatore del corso di Laurea Magistrale, e del gruppo studentesco "Studenti in Primo Piano".

L'evento è stato reso possibile grazie al supporto costante del Preside prof. Domenico Bodega della Facoltà di Economia, della Direzione della Sede di Roma dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dell'ufficio Manifestazioni e Congressi, dell'Educat e dell'Azienda Pellegrini S.p.a.

Un momento del Career Day presso il primo piano del Polo Universitario "Giovanni XXIII".



Una domenica tra riflessione e festa

Momento centrale della giornata è stata la premiazione delle scuole vincitrici del Concorso "Un Ospedale con più sollievo", giunto alla IX edizione. Chiusura con la celebrazione presieduta da S. Em.za Cardinale Edoardo Menichelli

di Patrizia Del Principe



In basso, esposizione dei disegni partecipati al concorso "Un ospedale con più Sollievo" nel corridoio principale del Policlinico. In alto a destra l'esibizione de La "Fanfara" della Legione Allievi Carabinieri di Roma. In basso a destra i ragazzi durante la preparazione del "Puzzle del Sollievo".



Una lunga "maratona" domenicale la XIV Giornata del Sollievo che si è svolta lo scorso 31 maggio anche quest'anno come per le precedenti edizioni, nella hall del Policlinico "A. Gemelli" e in altri 190 ospedali italiani. Affrancamento dal dolore fisico, morale, psicologico e spirituale che accompagna la malattia. Ad attirare l'attenzione sul tema, decisamente non facile, sono stati, anche attraverso messaggi di solidarietà e contributi video. È stato questo il cuore della Giornata nazionale del Sollievo, promossa dalla Fondazione nazionale Gigi Ghirotti con il patrocinio del Ministero della Salute e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e con il sostegno della Pastorale della Salute della CEI.

Ad animare la Giornata accanto agli artisti, sono stati presenti medici, operatori sanitari, studenti e volontari della Facoltà di Medicina dell'Università Cattolica di Roma e del Policlinico "A. Gemelli", in particolare dell'Uoc di Radioterapia e dal centro Gemelli Art, diretti dal professor Vincenzo Valentini per sostenere questa iniziativa di alto valore sociale, ma soprattutto per stare accanto ai malati ricoverati in ospedale. Alla manifestazione del Policlinico hanno partecipato mons. Lorenzo Leuzzi, vescovo ausiliare di Roma delegato per la Pastorale universitaria e sanitaria, don Carmine Arice, direttore dell'Ufficio nazionale per la Pastorale della Sanità della Cei, e Marina Principe, Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Per il Policlinico "A. Gemelli" e l'Università Cattolica del Sacro Cuore sono intervenuti dott. Giovanni Raimondi, Presidente Fondazione Policlinico "A. Gemelli", il preside di Medicina e chirurgia, prof. Rocco Bellantone e il direttore della sede di Roma della Cattolica, dott. Fabrizio Vicentini. Start ufficiale alla Giornata del Sollievo è stato intorno alle ore 9.00 con l'intervento del Segretario della Fondazione Ghirotti Giuseppe Guerrera, insieme al presidente esecutivo Numa Cellini, dopo la proiezione dello spot realizzato dai "ragazzi del Sollievo". Subito dopo, è stata evidenziata l'importanza delle donazioni di sangue, con l'ausilio sul palco della prof.ssa Gina Zini. "Una pratica che non comporta alcun rischio per i donatori, ma





In alto sul palco, un momento di festa della Giornata. Da sinistra il prof. Numa Cellini, il giornalista Emilio Carelli, neo presidente della Fondazione Ghirotti, la conduttrice Milly Carlucci, i Ricchi e Poveri e il prof. Vincenzo Valentini.

In basso, esposizione sul palco del "Puzzle del Sollievo", affidata all'artista Silvio Irilli. Le dodici tele realizzate dai ragazzi hanno composto uno splendido ritratto di Papa Francesco.



che fa bene al cuore" ha sottolineato il prof. Cellini. Il primo intermezzo musicale della giornata, molto apprezzato, è stato a cura del cantante Edoardo Vianello a cui è seguito l'intervento sul palco di Rosanna Banfi, con una toccante lettura sulla malattia e sulle conseguenze della chemioterapia. Ancora spazio per una nuova proiezione e ad una lettura relativa alla voglia di vivere, per trasmettere principalmente a tutti i malati, anche a quelli che stanno seguendo la Giornata dalle loro stanze, in quanto impossibilitati a raggiungere la hall dell'ospedale. La festa è

proseguita con l'esibizione de "La Fanfara" della Legione Allievi Carabinieri di Roma, secondo momento musicale della mattinata, davanti ad una platea numerosa. A seguire, nella parte centrale della giornata, si sono avvicendati sul palco la conduttrice Paola Saluzzi ed il presidente della fondazione Ghirotti e fondatore di Sky Tg 24 Emilio Carelli, che ha voluto ricordare proprio il giornalista de "La Stampa" a cui è dedicata la Fondazione, che decise di parlare al pubblico dei giornali e delle televisioni della sua malattia. Proprio nel 2015 ricorrono i 40 anni dalla sua morte. Con l'ingresso sul palco di Milly Carlucci, che da tempo ha sposato l'iniziativa, sono iniziate le premiazioni agli Istituti che si sono distinti maggiormente con i loro elaborati dedicati alla Giornata del Sollievo. Il concorso denominato "Un ospedale con più Sollievo", giunto alla IX edizione e al quale hanno partecipato numerose scuole e studenti di Roma, Lazio, Puglia, Campania e Calabria d'Italia. Rivolto agli alunni delle scuole dell'infanzia, delle scuole di livello primario, di livello secondario di primo e secondo grado, agli studenti universitari ed a bambini e ragazzi che vivendo una situazione di ospedalizzazione, frequentano le scuole di ogni ordine e grado presso le strutture ospedaliere. L'intento,



stimolare anche i più giovani, attraverso la produzione di disegni, testi, plastici, video-clip, fumetti, fiabe illustrate e indirettamente i loro insegnanti e genitori, alla tematica del sollievo. Le premiazioni sono proseguite per la seconda fase con Fabrizio Frizzi e la proiezione del video vincitore. Grande l'entusiasmo di degenti, premiati e pubblico accorso al Policlinico "A. Gemelli", che hanno letteralmente assaltato il noto conduttore, chiedendo un autografo o un selfie ricordo. Poco prima delle 13.00 è stata fatta la tradizionale foto di gruppo, che ha preceduto la pausa pranzo. La sessione pomeridiana è iniziata con la composizione del "Puzzle del Sollievo", affidata all'artista Silvio Irilli. Le dodici tele realizzate dai ragazzi hanno composto uno splendido ritratto di Papa Francesco. L'ultima parte della Giornata si è aperta con l'esibizione dei Ricchi e Poveri in un inedito duetto che ha sancito la staffetta tra i Ricchi e Poveri ed il protagonista più atteso, Lino Banfi, salutato da un'autentica ovazione del pubblico presente. Molto apprezzato l'intervento dell'attore pugliese, che ha anche sdrammatizzato le politiche a sostegno degli anziani. A seguire, sul palco hanno preso posto i Cugini di Campagna, riconoscibili anche per l'estroso look

che li caratterizza da sempre. Quasi a conclusione dei momenti di festa, ha fatto il suo ingresso sul palco il conduttore Pino Insegno. Presente anche la storica annunciatrice Rai Rosanna Vaudetti prima del momento di preghiera. Alle ore 17.00, a conclusione della Giornata, il cardinale Edoardo Menichelli, arcivescovo di Ancona-Osimo e assistente ecclesiastico dell'Associazione Medici Cattolici Italiani (Amci), ha presieduto la Santa messa, concelebrata da monsignor Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica.

In alto, Il comico Lino Banfi intrattiene la hall del Policlinico gremita di gente. A conclusione della Giornata il card. Edoardo Menichelli, Arcivescovo di Ancona-Osimo ha presieduto la messa, concelebrata da mons. Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica.



Il cammino spirituale in Università Cattolica

Dal campus universitario ai Giardini Vaticani per fare esperienza di fede. Studenti, docenti, dipendenti e loro familiari hanno potuto trovare nelle attività del Centro Pastorale la proposta di un cammino parallelo a quello professionale

Nella pagina accanto, in alto, foto di gruppo davanti alla grotta di Lourdes con il card. Angelo Comastri, al centro in ultima fila. Alla sua sinistra, mons. Claudio Giuliodori, Assistente ecclesiastico generale e alla sua destra don Luciano Oronzo Scarpina, assistente pastorale.

Una celebrazione eucaristica durante gli esercizi spirituali di Assisi.



Lo scorso 21 maggio un folto gruppo di studenti e docenti della nostra Università, accompagnati dagli Assistenti pastorali e dall'Assistente ecclesiastico generale S. E. mons. Claudio Giuliodori, ha preso parte ad una celebrazione Eucaristica nella basilica più importante della Cristianità. Cominciata con le prime dieci file di banchi occupati, il suono della campana a sancire l'inizio della Santa Messa, le parole del S. Em.za Card. Angelo Comastri e i canti del coro Giovani della nostra Università, la basilica di S. Pietro si è andata via via riempiendo di fedeli e turisti richiamati dalla vitalità e dalla gioia dei presenti, capaci di trasmettere in maniera sincera un messaggio di bellezza che va ben oltre la dimensione materiale. Parlavano chiaro i sorrisi di chi, al termine della Santa Messa, ripensava all'amore su cui il Cardinale ha riflettuto durante l'omelia, chiamando ad esempio figure come quella di Madre Teresa di Calcutta, una candela consumata per amore, che ha portato al prossimo la luce vera, quella che riscalda i nostri cuori. All'uscita dalla Basilica un altro grande dono: la gioia di pregare il Santo Rosario immersi nella bellezza e nella pace dei Giardini Vaticani. In tanti a cantare in cori che si alternavano, un passo dopo l'altro, nell'atmosfera del delicato rumore dei grani profumati che scorrevano tra le dita. Eppure sembrava di non aver mai assistito ad un tale silenzio. Era il silenzio di chi pregava con il cuore, abbandonando ogni altro pensiero e distrazione. I colori e le prospettive della basili-

ca vista da fuori ma mai apprezzate prima, che ad ogni passo si aprivano davanti agli occhi, conducevano nella realtà di chi camminava verso l'Alto. A concludere questa esperienza così unica, le parole del card. Comastri, che hanno descritto i delicati lineamenti del Cuore di Maria permettendo ai presenti di sentire il suo tenero abbraccio di Figli sempre Amati, proprio davanti alla grotta di Lourdes, nel mese a Lei dedicato. L'emozione del Rosario nei Giardini Vaticani ha rappresentato per la comunità universitaria il culmine di un cammino lungo un anno organizzato dal Centro Pastorale che, attraverso gli Assistenti Spirituali di Ateneo, si è prefissato l'arduo compito di radunare studenti, docenti e personale dell'Università conducendoli lungo un percorso comune scandito da diversi incontri, in cui poter fare tesoro delle parole di Catechisti di spicco del panorama spirituale contemporaneo. Nella catechesi di Avvento, ad esempio, S.E.R. mons. Renato Corti, Vescovo emerito di Novara e già vicepresidente della CEI e membro della Congregazione per le Chiese Orientali, noto predicatore per il suo carisma e la sua inclinazione alla meditazione spirituale, ha raccontato nell'incontro dal titolo "Un giovane diventa cristiano" l'esperienza del giovane Agostino di Ippona nel suo cammino di conversione e nelle sue esperienze di fede che lo hanno portato ad essere uno dei più grandi dottori della Chiesa Cattolica. Attraverso citazioni e riflessioni tratte dagli scritti agostiniani, mons. Corti ha invitato ciascuno a ri-



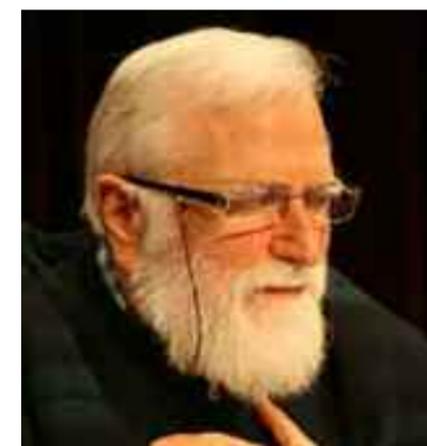
scoprire nei piccoli gesti quotidiani la chiamata all'esperienza di conversione, riuscendo anche a riconoscere i tanti segni che Dio trasmette ai suoi figli attraverso gli eventi, felici e non, della vita. Momento forte del percorso spirituale in università è stato il weekend di ritiro spirituale tenutosi ad Assisi nella fine di Febbraio, intitolato "Crescere con Gesù in età, sapienza e grazia", che ha permesso ai partecipanti di trascorrere del tempo con sé stessi e riflettere su tematiche proposte dal predicatore S. E. mons. Claudio Giuliodori, approfittandone per abbandonare gli smartphone ed immergersi nella lettura di pagine delle Sacre Scritture e nel silenzio della meditazione. Le giornate in ritiro, tre in tutto, trascorse per la maggior parte presso l'antico monastero di Sant'Andrea, hanno trovato i propri momenti fondamentali nella preghiera, con le lodi mattutine e la SS. Messa a mezzogiorno, nella lettura della parola e predicazione da parte del Vescovo, nella meditazione personale e nel confronto comunitario, probabilmente il momento più arricchente. Un altro periodo caldo dell'anno liturgico, ideale per richiamare la comunità a vivere appieno il proprio cammino di crescita spirituale, è stato la Quaresima. Tempo di penitenza e conversione, in essa si è potuto ritrovare il leitmotiv di tutto il cammino pastorale. Il primo appuntamento è stato la catechesi di quaresimale dal titolo "Storia di un discepolo mancato", a cura di don Armando Matteo, attento osservatore dell'universo giovanile e per di-

versi anni assistente ecclesiastico nazionale della FUCI. Attraverso un'approfondita analisi del passo evangelico in cui il giovane ricco chiede a Gesù cosa avrebbe dovuto fare per ereditare la vita eterna, il predicatore ha fatto riflettere i numerosi giovani universitari intervenuti, sulla necessità di spogliarsi delle convinzioni e del desiderio dei beni terreni, per poter giungere a quel sano senso di incompletezza con cui lo Spirito Santo spinge ciascuno fedele ad avvicinarsi alla vita in Cristo. Sta a noi liberare il cuore dalle catene mondane che lo opprimono e gli impediscono di ricongiungersi alla Verità. Nella catechesi di Pasqua, infine, Padre Giancarlo Bruni, noto predicatore e monaco della comunità ecumenica di Bose, ha aperto il suo prezioso quaderno di appunti per condividere con i presenti i suoi pensieri, a metà tra filosofia e misticismo, circa il desiderio di ricerca di felicità che giace in fondo al cuore di ogni uomo, in attesa di essere esaudito in un modo che, seppur trova diversità fra i vari individui, ha di certo un comune denominatore nella natura ad immagine di Dio dell'uomo. Un anno accademico intenso volge al termine per tutti gli affiliati dell'Università Cattolica. Studenti, docenti, dipendenti e loro familiari hanno potuto trovare nelle attività del Centro Pastorale la proposta di un cammino parallelo a quello professionale, in cui poter prestare attenzione alla voce del proprio spirito, spesso soffocata dagli impegni quotidiani sempre serrati e talvolta asfissianti.



Mons. Renato Corti, relatore dell'incontro "Un giovane diventa cristiano".

Padre Giancarlo Bruni, relatore della Catechesi di Pasqua.



Sono tornati alla Casa del Padre

Aprile 2015

Paolo Pola, in quiescenza (Professore Ordinario, Direttore dell'Istituto di Patologia speciale medica e semeiotica medica dal 1999 al 2006 e Direttore del Dipartimento di medicina interna, scienze specialistiche e me-

dicina del lavoro dal 2003 al 2007).

David Matassi, infermiere, Pronto Soccorso .

Roberto Silveri, operatore tecnico assistenziale, Blocco Operatoria Specialità chirurgiche.

Pacifico Tirabassi, operatore tecnico assistenziale, Piastra Polifunzionale

Cineforum



La Direzione del Collegio "Nuovo Joanneum" ha promosso anche nel 2015 un Cineforum nel mese di marzo, dedicandolo al tema "Integrazione e Integralismo", quanto mai di attualità. L'iniziativa, offerta in primis agli studenti del collegio ma aperta a tutti gli interessati, ha previsto la proiezione dei film in Sala Giovanni XXIII e il successivo intervento da parte di competenti relatori con l'intento di accendere un proficuo dibattito su una tematica che sta diventando sempre più vicina al vivere quotidiano in una società multiculturale, come la nostra, che si presuppone aperta al dialogo, ma che al contempo si sente minacciata da un integralismo fine a se stesso che diventa tragico quando sfocia in atti terroristici. Il programma ha previsto tre appuntamenti in tre differenti serate: il 4 marzo, il Reverendo Sakvan Younan Matti, già Segretario del Patriarca Caldeo di

Baghdad, e il Reverendo padre Sami, ex Rettore del Seminario Caldeo di Bagdad, entrambi di origini irachene, hanno testimoniato il loro vissuto di sacerdoti cattolici in Medio Oriente. Partendo dal film "Il cacciatore di aquiloni", sono state tracciate le linee del nuovo quadro politico che si sta delineando in Iraq e della situazione europea dove l'integrazione non può realizzarsi se ci sono dei veri e propri ghetti di popolazioni musulmane all'interno di città dove anche la sicurezza della persona è messa a rischio; il 9 marzo, prof. Vincenzo Buonomo, Decano della Facoltà di Giurisprudenza della Pontificia Università Lateranense ha relazionato sul film "Hotel Rwanda", ponendo l'accento su come le Nazioni Unite e la comunità internazionale di fronte ad un genocidio come quello avvenuto in Rwanda ormai vent'anni fa, non si siano fatte carico in maniera concreta di intervenire per evitare la tragedia umana di lì a poco imminente, ma si siano solamente limitate a posteriori ad introdurre nuovi reati nell'ambito del diritto internazionale; il 16 marzo la tematica ha riguardato l'integrazione "storica" degli italiani in Paesi come l'Albania con la relazione sul film "L'America" tenuta dal prof. Giovanni Ferri, Docente di Economia Politica e Rettore alla LUMSA, il quale ha sottolineato gli aspetti economici che spesso caratterizzano la migrazione di popolazioni da un Paese ad un altro, senza preoccuparsi di fornire un contributo reale alla crescita culturale e sociale del Paese "colonizzato". Nelle tre serate un unico filo conduttore ha caratterizzato gli interventi dei relatori: la necessità di instaurare un dialogo vero con i musulmani che nel nostro continente sono più di 20 milioni, rafforzando al contempo la posizione aperta, ma ancorata al-

le proprie radici storiche e culturali che l'Europa cristiana è chiamata a proteggere e a non dimenticare se si vuole realizzare un reale processo di integrazione che pone a fondamento il reciproco rispetto delle differenze e l'adesione ai principi giuridici del Paese ospitante da parte delle popolazioni migrate.

Gli studenti in Terra Santa

Anche quest'anno - dal 23 al 30 aprile - gli studenti e le studentesse dell'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno partecipato al pellegrinaggio in Terra Santa, organizzato dal Centro Pastorale e sostenuto dall'Istituto Toniolo. Il gruppo, di 41 studenti, di cui 11 dalla sede romana, è stato guidato da don Daniel Balditarra - assistente pastorale del collegio Augustinianum - prima alla riflessione e alla preghiera, con una serie di incontri di preparazione al viaggio, e poi alla scoperta dei luoghi santi del Cristianesimo. Vedere con i propri occhi i luoghi in cui Gesù ha trascorso la sua vita e posto le basi della nostra fede, ha lasciato a tutti un segno indelebile nel cuore. E' stata ripercorsa la vita di Gesù dalla sua nascita a Betlemme, passando per la sua infanzia a Nazareth, il battesimo nel Fiume Giordano, la sofferenza provata nel deserto di Giudea, i luoghi dei suoi vari miracoli fino ad arrivare a Gerusalemme, luogo della sua morte in Croce. Non sono mancati momenti di profonda spiritualità, come le meditazioni sul Lago di Tiberiade, il Giardino del Getsemani e presso la Chiesa di San Pietro in Galllicantu, ore in cui si è avuta l'opportunità di confrontarci non solo con Lui ma anche con noi stessi. Un'occasione per vivere la fede in maniera più profonda, personale, visto che nella quotidianità molto spesso non si ha il tempo necessario per momenti di riflessione, tralasciando l'importanza della preghiera personale. Si è avuta la possibilità di confrontarsi con una cultura per alcuni versi opposta alla nostra, con una mentalità più chiusa e ricca di tabù che per un pellegrino occidentale potrebbero sembrare quasi un'assurdità. E' stato dunque necessario uno spirito di adattamento che ha permesso di relazionarsi con questa diversa realtà. Si è tornati a casa con un bagaglio pieno di ricordi e fotografie, ma le fotogra-



fie che nessuna memoria digitale potrà mai contenere sono quelle impresse nel cuore. Un grazie sentito all'Istituto Toniolo per il contributo elargito ad ogni partecipante con l'auspicio che tali iniziative possano sempre più essere al centro della vita accademica di tutti gli studenti.

Gli studenti della sede romana durante il pellegrinaggio in Terra Santa insieme a don Luciano Oronzo Scarpina, assistente pastorale.

Giornata Universitaria 2015

"Giovani, periferie al centro" è stato il tema della La 91ª Giornata per l'Università Cattolica che si è svolta domenica 19 aprile. La Giornata è stata promossa dall'Istituto Toniolo, ente fondatore dell'Ateneo. Nella foto, i partecipanti a Piazza San Pietro.



Il Sindaco di Roma, on. Ignazio Marino durante il convegno su "La donazione d'organo a cuore non battente (DCD)" alla sua sinistra il prof. Massimo Antonelli e il prof. Franco Citterio.



Trapianto di organi

27 marzo: Convegno su "La donazione d'organo a cuore non battente(DCD).

Il Centro di Ateneo per la Vita dell'Università Cattolica e la Società italiana trapianti d'organo (Sito) in collaborazione con La Società italiana di anestesia, analgesia, rianimazione e terapia intensiva (Siiarti), hanno promosso il 27 marzo scorso, un convegno sulla "Donazione d'organo a cuore non battente", al quale hanno partecipato illustri personalità del mondo scientifico e istituzionale tra cui il Sindaco di Roma, Ignazio Marino, il Presidente del Comitato nazionale di Bioetica, Francesco Paolo Casavola, il Presidente della SIAARTI, Massimo Antonelli e il Presidente della S.I.T.O Franco Citterio. Un tema, quello della donazione a cuore fermo, d'attualità anche vista la notizia del successo del primo trapianto di cuore da cadavere effettuato in Inghilterra. Sul finire del 2013, con lo scopo di raggiungere, attraverso un lavoro multi-disciplinare, la realizzazione di un position paper che puntasse, in primo luogo, a un lavoro di informazione generale sul tema della donazione d'organo a cuore non battente, è stato costituito un Gruppo di studio inter-societario SITO-SIAARTI. Il documento, attualmente nel pieno processo editoriale, "fotografia" quali siano i problemi, etici, normativi ed organizzativi. Dagli studi condotti dagli esperti del Gruppo sembra sia emersa la volontà di partire con programmi che coinvolgano pochi Centri italiani con la supervisione del Centro Nazionale Trapianti.

Etica e finanza

22 aprile: Convegno "Homo oeconomicus. La finanza di fronte all'umano"

Nell'ambito della Settimana dell'Economia 2015 "L'umanesimo nell'economia globalizzata: utopia o progetto futuro?" promossa dal Vicariato di Roma - Ufficio per la Pastorale Universitaria, la Facoltà di Economia e il Centro di Ateneo per la Dottrina sociale della Chiesa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore hanno promosso la tavola rotonda "Homo oeconomicus. La Finanza di fronte all'umano". L'incontro si è svolto lo scorso 22 aprile presso il Polo Giovanni XXIII. Il rapporto tra etica ed economia come chiave per l'analisi e la ricerca di soluzioni per la crisi, avendo sempre come riferimento la persona umana. È stato questo il tema del convegno. L'incontro ha avuto per oggetto, in particolare, il rapporto tra la finanza e l'etica. Ha aperto i lavori il preside della Facoltà di Economia Domenico Bodega. Lorenzo Caprio, docente di Finanza Aziendale all'Università Cattolica ha evidenziato gli errori etici che hanno concorso allo sviluppo della crisi, sottolineando come l'autonomo funzionamento del mercato non possa garantire il soddisfacimento di alcune necessità etiche imprescindibili. Don Luigi Salutati, docente di Teologia morale all'Università Urbaniana di Roma, ha illustrato il contributo della Dottrina sociale della Chiesa nel declinare nella quotidianità alcuni principi etici dell'economia. Il ruolo delle banche e il complesso tema dell'inclusione

finanziaria sono stati affrontati da Davidia Zucchelli, dell'Ufficio Studi di Intesa Sanpaolo. Bianca La Rocca, dell'Associazione Sos Impresa (Confesercenti) Lazio, ha illustrato il ruolo svolto dalle associazioni nel supporto e nell'assistenza delle persone e delle società vittime del racket e dell'usura. All'incontro hanno partecipato i docenti Gianpiero Fumi e Don Riccardo Bollati dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e il direttore della sede di Roma Fabrizio Vicentini. Ha moderato l'incontro il professor Stefano Bozzi, coordinatore del corso di laurea magistrale in Management dei Servizi.

Endoscopia digestiva

6-8 maggio: Convegno internazionale "EndoLive Roma 2015".

L'importante appuntamento medico-scientifico ha avuto lo scopo di presentare dal vivo gli avanzamenti tecnologici in endoscopia digestiva: esami sempre meno invasivi e più efficaci per migliorare diagnosi, prevenzione e cura di patologie del tratto digestivo. Le novità nel trattamento di obesità patologica e malattia da reflusso gastrico. Allo studio un nuovo approccio per lo screening del tumore del colon retto, terzo per frequenza. Le più importanti novità nell'ambito dell'endoscopia digestiva sono state presentate nell'ambito del convegno "EndoLive Roma 2015", organizzato e presieduto dal prof. Guido Costamagna, Direttore dell'Unità operativa di Endoscopia digestiva chirurgica del Policlinico Universitario "A. Gemelli". Come in passato, "EndoLive Roma 2015" si è caratterizzato per le dimostrazioni dal vivo delle più recenti tecniche di endoscopia digestiva diagnostica e terapeutica, alle quali si sono alternate letture magistrali tenute dai maggiori esperti mondiali provenienti, oltre che dall'Italia, da Belgio, Francia, Germania, Norvegia, Australia, Giappone, Stati Uniti e India. In particolare, in questa edizione sono state presentate le più moderne tecniche mininvasive per il trattamento dell'obesità patologica e della malattia da reflusso gastro-esofageo (MRGE). L'esperienza italiana è stata confrontata con quelle internazionali, grazie alla partecipazione all'evento di diversi "opinion leader" stranieri, al fine di ottimizzare strategie per il coinvolgimento del maggior numero

possibile di persone per le quali è indicata una azione di prevenzione.

Ad arricchire l'evento, come tutti gli anni, si sono svolti momenti formativi dedicati agli infermieri che si occupano di endoscopia digestiva, cui sono stati riservati una serie di simposi satellite al fine di implementare la collaborazione medico-infermiere che rappresenta uno dei fattori fondamentali per il successo delle procedure endoscopiche più complesse e per la gestione dei pazienti.

Cardiologia

16 maggio: Simposio "First International Symposium on Grown-Up Congenital Heart Disease"



Era il 1944 quando al Johns Hopkins Hospital di Baltimora fu effettuato il primo intervento in un paziente cianotico affetto da Tetralogia di Fallot. Da allora, la cardiologia e la cardiocirurgia pediatrica hanno raggiunto notevoli traguardi: oggi, l'80-85% dei bambini nati con cardiopatia congenita riesce a sopravvivere fino all'età adulta. Ci si sta confrontando, dunque, con una nuova e crescente popolazione di pazienti, i cardiopatici congeniti adulti, identificati con l'acronimo GUCH (Grown Up Congenital Heart), la cui presa in carico e trattamento richiede una gestione multidisciplinare. Risulta, pertanto, doveroso promulgare informazioni scientifiche che possano essere di supporto ai diversi colleghi nella corretta gestione di questa nuova popolazione di pazienti. In quest'ottica il 16 Maggio 2015, in collaborazione con

L'apertura del 10° Congresso Nazionale SEGi, Società Italiana di Endoscopia ginecologica.

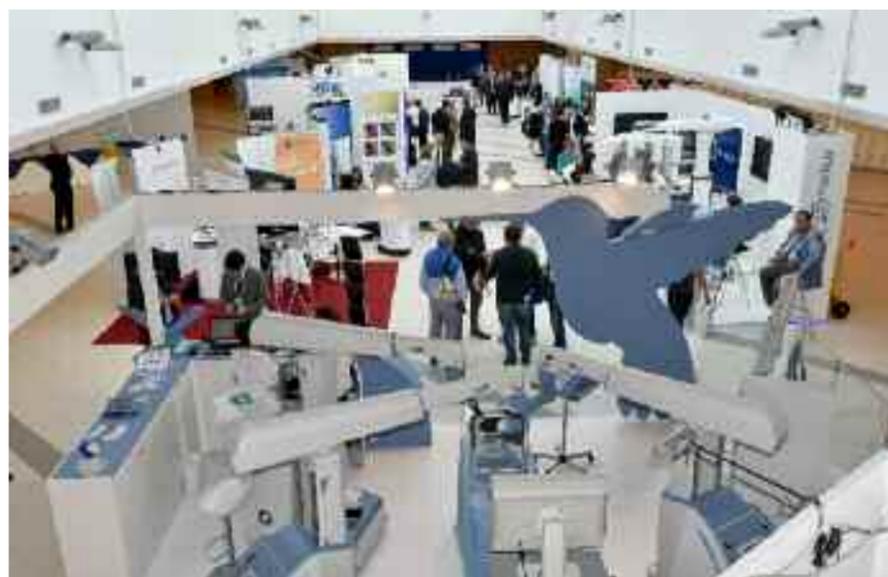


La Johns Hopkins University di Baltimora, è stato organizzato presso il "First International Symposium on Grown-Up Congenital Heart Disease", con il principale scopo di promuovere la conoscenza circa la corretta diagnosi e il trattamento delle principali patologie della GUCH population, attraverso le relazioni di key opinion leaders della Mayo Clinic, del All's Children Hospital e della Johns Hopkins University a cui si affiancheranno i principali cardiologi e cardiocirurghi pediatrici italiani, esperti nel trattamento delle cardiopatie congenite del paziente adulto.

Endoscopia ginecologica

24-27 maggio: Congresso "10° Congresso Nazionale SEGi"

Il convegno promosso dalla Società Italiana di Endoscopia Ginecologica, alla sua decima edizione, organizzato in collaborazione con il Dipartimento per la Tutela della Salute della Donna e della Vita Nascente, del Bambino e dell'Adolescente, rappresenta un appuntamento immancabile ed è stato un'occasione di confronto tra esperienze scientifiche di una realtà in continua evoluzione. Sono stati discussi temi attuali e controversi che hanno consentito ad un numero molto elevato di colleghi di inviare abstract e video, gli spazi espositivi hanno mostrato le proposte più innovative dell'industria che opera nel settore. Il programma delle diverse giornate si è articolato oltre che sulle sessioni plenarie sui "main topics" (Oncologia, Uroginecologia, Endometriosi, Isteroscopia e Patologie Benigne)



Allestimento degli stand espositivi del Congresso SEGi presso il primo piano del Polo Universitario "Giovanni XXIII".

e su letture magistrali e approfondimenti di temi di grande interesse attraverso workshop e simposi organizzati in collaborazione con società scientifiche oltreché con aziende che intendono dare il loro contributo educativo. Un'occasione di incontro e di crescita per tutti i cultori della Chirurgia Ginecologica Mininvasiva. Nel corso del convegno è stato effettuato un intervento di isterectomia totale robotica e laparoscopica eseguito con TELELAP ALF-X, il nuovo sistema di chirurgia robotica teleassistita.

Infezioni ospedaliere

19-20 giugno: Meeting su "Le infezioni fungine in chirurgia".

Il Meeting promosso dal Master Sepsis in Chirurgia al Policlinico universitario "A. Gemelli", ha interessato diverse figure professionali del campo sanitario, non solo chirurghi, ma anche microbiologi, infettivologi, internisti, farmacologi clinici, radiologi insieme per interagire e cooperare nella diagnosi e cura delle infezioni fungine di elevata morbilità e mortalità. Le più frequenti sono quelle da candida albicans e glabrata, funghi più temuti e ricercati dai medici in ospedale perché rischiano di compromettere la salute dei pazienti chirurgici, soprattutto di quelli più gravi. Minacciose e pericolose sono le malattie fungine in sala operatoria e in reparto. I progressi tecnologici e farmacologici nelle cure post-operatorie hanno contribuito ad ampliare le possibilità di terapie chirurgiche di molte malattie, soprattutto oncologiche, e a ridurre la mortalità, ma inevitabilmente si è assistito a un maggiore rischio di infezioni batteriche prima e fungine dopo. Non identificarle subito infatti, può essere letale per il paziente. La patologia in passato era considerata tipica di pazienti oncoematologici, trapiantati di organo solido o di pazienti gravi in terapia intensiva, oggi è diventata appannaggio anche dei pazienti ricoverati nei reparti chirurgici. Riconoscere i pazienti ad alto rischio e iniziare un'appropriate terapia il più presto possibile diminuisce la mortalità di almeno il 20-30%.

Urologia oncologica

21-23 giugno: Congresso "XXV Congresso Nazionale Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO)"



Il paziente colpito da tumore della prostata deve essere assistito da un team multidisciplinare di più specialisti e non da un singolo medico. Questo in sintesi, l'approccio che consente di migliorare l'assistenza e ridurre gli sprechi legati a cure ed esami inutili, presentato nel corso del 25° congresso nazionale dalla Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO) e pubblicato su Critical Reviews in Oncology and Haematology. Gli specialisti lanciano un appello: la multidisciplinarietà in uro-oncologia deve diventare al più presto una consuetudine anche nel nostro Paese. La SIUrO, ha rispettato il suo principale impegno che consiste nel promuovere l'approccio multidisciplinare alla gestione del paziente affetto da neoplasie dell'apparato uro-genitale, mantenendo o attivando tutta una se-

Un momento del Congresso SIUrO presso il Polo Universitario "Giovanni XXIII".

Alcuni partecipanti del XXV Congresso Nazionale della Società Italiana di Urologia Oncologica (SIUrO). Seconda da destra la prof.ssa Gigliola Sica, Direttore dell'Istituto di Istologia e Embriologia.



La consegna del Premio "Elio Guzzanti" al dott. Eugenio Di Brino.



rie di iniziative di tipo formativo ed informativo (Core Curriculum, SIURo, Giovani, SIURo Lab, corsi sulla comunicazione medico-medico, incontri regionali e workshop organizzati in collaborazione con AIOM ed AIRO), cui si aggiunge il corso intitolato "Advances in Urological Oncology". Il Congresso Nazionale ha visto all'opera il Direttivo ed il Comitato Scientifico nell'allestimento di un programma che ha proposto gli aspetti consolidati della pratica clinica e presentato le più importanti novità diagnostiche e terapeutiche, ma ha anche dimostrato come l'integrazione delle esperienze di ricercatori di base e patologi con quelle di oncologi medici, urologi e radioterapisti possa condurre alla migliore comprensione dei meccanismi patogenetici, all'individuazione di nuovi target

terapeutici ed anche alla definizione di nuovi trattamenti. In particolare, sono stati previsti spazi riservati alla rassegna dei risultati più importanti presentati ai principali congressi uro-oncologici europei e statunitensi, dibattiti strutturati e corsi si sono svolti in aule multimediali ed infine una sessione speciale in cui le più importanti tappe dell'urologia oncologica sono state illustrate in rapporto alle hit musicali contemporanee.

Incontri ALTEMS

21 aprile:

Graduation Day 2015

Il 21 aprile 2015 l'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (Altems) della sede di Roma, ha celebrato il tradizio-

nale Graduation Day, cerimonia di proclamazione per gli studenti dei master e dei corsi di perfezionamento promossi per l'Anno Accademico 2013-2014. L'evento, introdotto dal Direttore dell'Altems, il prof. Amerigo Cicchetti, si è aperto con la presentazione degli studenti dei "Best Project Work", le quattro migliori tesi selezionate da un'apposita commissione costituita dai direttori e dai coordinatori dei master. Dopo i saluti del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, prof. Rocco Bellantone, le tesi sono state commentate: dal Direttore del Policlinico "A. Gemelli", ing. Enrico Zampedri, dal Direttore del Centro Nazionale Sangue, dott. Giuliano Grazzini, dal Dirigente Amministrativo del Policlinico "A. Gemelli", dott. Giorgio Casati, dal Direttore dell'Agenas, dott. Francesco Bevere, e dal Pro rettore Vicario dell'Università Cattolica, prof. Stefano Baraldi. La cerimonia è proseguita con la consegna della prima edizione del premio "Elio Guzzanti" dedicato alla memoria del prof. Elio Guzzanti, indimenticabile "maestro" nell'organizzazione e nella programmazione sanitaria. Il premio è stato consegnato da Vincenzo Guzzanti dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù e da Isabella Mastrobuono, Direttore Generale dell'Asl Frosinone, a Eugenio Di Brino, per uno studio effettuato sulla valutazione del farmaco Fingolimod per il trattamento della sclerosi multipla recidivante. Al termine dell'evento ha avuto luogo la cerimonia di proclamazione per la consegna dei diplomi del master in Organizzazione e gestione delle

Aziende e dei Servizi Sanitari (XVIII Edizione), del master in Valutazione e Gestione delle Tecnologie Sanitarie (V Edizione), del Master in Management delle Imprese Biomediche e Biotecnologiche (X Edizione) e la consegna del diploma del corso di perfezionamento in Valutazione delle Tecnologie e Interventi in Sanità a distanza (III Edizione). La cerimonia di consegna dei diplomi, è stata presieduta dal prof. Rocco Bellantone, Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia e dal prof. Domenico Bodega, Preside della Facoltà di Economia.

14 maggio:

"Per una cultura del diritto in sanità"

Il Convegno promosso dalla Facoltà di Economia e dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (ALTEMS), nell'ambito della Settimana del diritto organizzata dall'Ufficio per la Pastorale Universitaria del Vicariato di Roma, ha avuto come partecipante anche il Sottosegretario del Ministero della Salute, on. Vito De Filippo. Tra le argomentazioni trattate, sono state approfondite le principali problematiche che sul piano giuridico e istituzionale attraversa il sistema sanitario italiano, impegnato a fronteggiare una rapida evoluzione normativa e giurisprudenziale, indagando la complessa fenomenologia dei diritti in sanità e cercando di individuare le possibili risposte anche sul piano professionale. Dopo i saluti dei Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia ed Economia, prof. Rocco Bellantone e prof. Domenico Bodega,



Il dott. Francesco Bevere, Direttore Agenas durante l'incontro promosso da Altems del 27 maggio scorso.



L'incontro promosso da Altems sulla cultura del diritto in sanità del 14 maggio scorso.

e del Direttore ALTEMS, prof. Americo Cicchetti, è iniziata la prima sessione dedicata a "Il diritto della salute", nella quale, moderata dal dott. Guido Carpani, Professore di Diritto Sanitario, alla quale sono intervenuti i docenti: Alessandro D'Adda, di Diritto Civile, Maria Chiara Malaguti, di Diritto Internazionale, Istituzioni di Diritto Pubblico, Donatella Morana e Maria Alessandra Sandulli, di Diritto Amministrativo, con l'obiettivo di analizzare gli approcci delle diverse discipline giuridiche al tema della salute. E' poi seguita una tavola rotonda su "I diritti in sanità", aperta dalla relazione del Sottosegretario alla Salute Vito De Filippo. Momento di confronto tra i principali attori del mondo sanitario in Italia, moderata da Vincenzo Antonelli, Docente di Diritto Sanitario alla Luiss Guido Carli.

27 maggio:

"Altems incontraFrancesco Bevere, Direttore Agenas"

"La valutazione dei sistemi sanitari per la sfida della sostenibilità" è stato il tema della lezione incontro che ha tenuto il Direttore Generale dell'Agenas, dott. Francesco Bevere nell'ambito del ciclo di seminari "ALTEMS incontra...". Il meeting promosso dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari (ALTEMS) della Cattolica, in collaborazione con il Centro di Ricerche e Studi in Management Sanitario (CERISMAS), si è incentrato sul ruolo svolto dall'Agenas Nazionale per i servizi sanitari Regionali nel monitoraggio delle per-

formance delle Regioni e del Servizio Sanitario Nazionale per garantire la sostenibilità del sistema e l'equità a livello territoriale. Ha introdotto il dibattito con studenti e docenti della Facoltà di Economia il prof. Americo Cicchetti, Ordinario di Organizzazione aziendale alla Cattolica e Direttore di ALTEMS. Tra gli interventi vi sono stati quelli del Preside della Facoltà di Medicina e chirurgia, prof. Rocco Bellantone, e del Direttore del CERISMAS, prof. Eugenio Anessi Pessina. Ha concluso i lavori il prof. Guido Carpani, Capo di Gabinetto del Ministro dell'Ambiente e docente all'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Sanità e Fisco: ciclo di incontri

Si è svolto lo scorso 25 giugno, presso la Sala Germania del Centro Congressi, l'incontro inaugurale della prima edizione del Corso di Alta Formazione "Sanità e Fisco", organizzato dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, sotto la Direzione scientifica dei professori Marco Miccinesi, Carlo Pino e Marco Allena. Alla presenza del Magnifico Rettore prof. Franco Anelli, del Direttore Amministrativo dell'Università Cattolica prof. Marco Elefanti e del Direttore del Policlinico ing. Enrico Zampedri, è intervenuto il gen. Saverio Capolupo, Comandante generale della Guardia di Finanza. Dopo l'introduzione del Rettore e del prof. Miccinesi, vi sono stati i saluti del dott. Mario Civetta, Presidente dei Dottori Commercialisti di Roma,

quindi le relazioni del prof. Marco Elefanti, incentrata sui temi economici del mondo sanitario, e del prof. Marcello Clarich, che ha illustrato alcuni temi critici legati al rapporto tra soggetti privati e pubblici nell'ambito di riferimento. Il ciclo di incontri è poi proseguito il 2, il 9 e il 16 luglio, con lezioni dedicate ai singoli tributi (rispettivamente, le imposte dirette, l'Irap e l'Iva), tenute da professionisti, accademici e funzionari dell'Amministrazione finanziaria. Il corso - accreditato dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Ordine degli Avvocati di Roma - è stato rivolto a tutti coloro che nella loro quotidiana attività si trovano ad affrontare le problematiche fiscali, per molti versi peculiari, che interessano l'attività sanitaria, pubblica e privata. Non solo, dunque, commercialisti e avvocati, ma anche dipendenti del settore, ai quali è oggi richiesta una sempre crescente conoscenza della materia fiscale. Per questa ragione, in ogni incontro a un inquadramento generale delle imposte di volta in volta trattate è seguito uno specifico approfondimento sulle questioni di maggiore attualità e interesse sotto il profilo pratico per il settore sanitario, quali il trattamento dei contributi pubblici per lo svolgimento di attività sanitarie, l'esenzione IVA per le prestazioni di ricovero e cura, le recenti regole sulla fatturazione elettronica e il cd. split payment. Si tratta della prima iniziativa di questo genere organizzata dall'Ateneo che fa seguito al corso "Diritto Doganale e del Commercio Internazionale", svoltosi tra il 15 maggio e il 12 giugno 2015 presso la sede centrale dell'Avvocatura dello Stato. Entrambe le iniziative replicano sulla sede romana iniziative già promosse a Milano dalla Cattedra di Diritto Tributario della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Cattolica di cui è titolare il prof. Marco Miccinesi.

Letture

"L'Albero di Mia", che sarà presentato il prossimo 6 ottobre alle ore 17.00 presso la hall del Policlinico "A.Gemelli", è il libro di Mia da Lei pensato e scritto con l'aiuto di Giorgio Placidi, l'ortottista che l'ha seguita lungo tutto il corso della sua malattia. Mia aveva 11 anni quando si è ammalata ed 11 anni quando è morta. La sua malattia, un tu-

more del sistema nervoso centrale di altissimo grado se l'è portata via in poco più di 8 mesi. Durante le lunghe giornate trascorse in ospedale tutti coloro che le sono stati accanto hanno imparato molto da lei; direi che la sua lotta contro il cancro ha cambiato le vite di molti...in meglio sicuramente perché la testimonianza di Mia è stata di Amore allo stato puro e di Speranza profonda. Il titolo del libro prende spunto proprio dalla forza d'animo di questa bimba così coraggiosa che "ha piantato il seme di quest'albero e lo ha fatto germogliare su un terreno desertico: la realtà dolorosa del proprio dramma esistenziale...la malattia". L'albero che piano, piano è cresciuto "è ancora giovane, nato da poco: il suo tronco è abbastanza basso da far sì che i fiori ed i frutti sui rami possano essere facilmente colti da un bambino dell'età di Mia." Eppure "il sapore di quei frutti ed il profumo di quei fiori" possono essere "apprezzati anche da un lettore adulto".

Il libro è un insieme di racconti, alcuni scritti a quattro mani da Mia e da Giorgio, altri da Giorgio soltanto, altri ancora da Emanuele Bucci caro amico di Giorgio e responsabile di aver dato ordine alle opere dei giardinieri del libro stesso.

"Dietro le fronde di questo libro si snoda un'altra storia...quella dello straordinario incontro tra due fratelli capaci di riconoscersi: Mia e Giorgio" ed il lettore riesce ad entrare nel vivo di questo rapporto speciale grazie alle lettere che Giorgio scriveva a Mia durante la sua lontananza dal lei...lettere gioiose che facevano sorridere Mia quando la sua mamma glielne leggeva; sorriso forte e caldo il Suo perché si percepiva dagli occhi ancor prima che dal movimento labiale.

Queste lettere scandiscono inoltre il decorso della malattia e l'ineluttabile, tristissimo epilogo: la morte di Mia dolcemente accompagnata dall'ultima lettera di Giorgio alla piccola giardiniera, la lettera dell'arrivederci letta da Don Renzo durante i funerali. In questa lettera viene sublimata l'incredibile forza di volontà di Mia che lascia a ciascuno di noi un grande insegnamento..."Il mostro (ndr la malattia) non mi vincerà e, nonostante lo sforzo titanico, seguirò il tuo esempio: cercherò ancora qualcosa di buono dentro tutto il dolore che si

L'albero di Mia, di Mia Neri, Giorgio Placidi, Emanuele Bucci (Lapis Edizioni, pag. 276, euro 13.50)



Un momento dell'incontro "Sanità e Fisco" del 25 giugno. Al centro il Magnifico Rettore prof. Franco Anelli. A sinistra il prof. Marco Miccinesi e il com. gen. della Guardia di Finanza, Saverio Capolupo. A destra, il prof. Marcello Clarich.



prova, pescando amore in questa valle di lacrime; proprio come hai fatto tu, che hai pescato e rubato alla mia anima tutto l'amore di cui disponevo nel profondo del cuore, con sopraffine reti di dolcezza. Così mi hai reso una persona migliore”.

Il libro di Mia è un inno all'Amore e alla Speranza, quest'ultima “mai doma” ma capace di “ramificarsi lungo tutti gli aspetti dell'esistenza”.

Il Libro di Mia racconta di un viaggio avventuroso, allegro, dolce, triste e doloroso allo stesso tempo ma soprattutto ricco di speranza...e forse chissà anche il lettore riuscirà ad intravedere Gesù negli occhi di Mia, proprio come è capitato a Giorgio.

Andare al cinema in corsia

L'emozione del cinema per far dimenticare ai pazienti, anche solo per la durata di un film, di essere dei 'malati'. E' lo spot, girato all'interno del Policlinico “A. Gemelli” firmato dal premio Oscar Giuseppe Tornatore con le musiche di Claudio Baglioni, per sostenere la raccolta fondi promossa da Medicinema Italia.

Con la serata charity “Celebrate 01 The Season” che si è svolta lo scorso 21 giugno alla presenza di oltre 500 ospiti tra cui numerosi vip”, promossa da RaiCinema E 01 Distribution per Medicinema, sono stati raccolti circa 30.000 euro per la realizzazione all'interno del Policlinico “A. Gemelli”, di una sala cinematografica integrata, con 120 posti e spazi per i letti dei malati. Una

sala destinata alla 'cinema-terapia' per aiutare i pazienti a vivere al meglio la degenza. Lo spot è stato presentato ufficialmente lo scorso 19 marzo e programmato sugli schermi del circuito The SpaceCinema, in 36 multiplex in tutta Italia.

“Tutti quelli che amano il cinema da sempre hanno capito i benefici sulla persona – ha spiegato Tornatore, durante la presentazione dell'iniziativa.

C'era all'ospedale del Celio un cinema, e io ho visto li' dei film durante un periodo passato in ospedale. L'iniziativa ha il sostegno di Rai Cinema e Disney Italia.

“E' anche attraverso queste iniziative di alto valore sociale – ha affermato Marco Elefanti, direttore amministrativo dell'Università Cattolica durante la conferenza stampa per la presentazione dello spot - che si realizza e si da' concretezza all'obiettivo di umanizzazione delle cure perseguito dal Gemelli. La realizzazione di questa sala cinematografica vuole rendere l'ospedale più accogliente e contribuire a dare ai degenti quel sollievo che è una componente essenziale della cura”.

La collaborazione di Claudio Baglioni, che ha realizzato la musica dello spot, è stata quella, ha sottolineato Baglioni, di unificare le atmosfere e armonizzare il tutto. Un team di psicologi e medici deciderà i pazienti che potranno accedere alla sala cinematografica del Gemelli, valutando i contenuti delle pellicole, e sarà realizzato un programma di titoli da proiettare in base alle condizioni dei degenti.



Un momento della presentazione alla stampa dello spot firmato dal premio Oscar Giuseppe Tornatore (al centro) con le musiche di Claudio Baglioni (a sinistra) per sostenere la raccolta fondi per l'apertura della sala cinematografica al Policlinico “A. Gemelli”. A sinistra il Direttore Amministrativo dell'Università Cattolica, prof. Marco Elefanti.



Festa di fine anno per l'asilo nido

Grande festa di fine anno lo scorso 4 giugno per i tutti i bimbi dell'asilo nido, ma soprattutto per coloro che hanno terminato la frequenza per accedere alla scuola materna. A loro, la consegna del diploma e un piccolo regalo realizzato dalle educatrici, contenente una loro foto con tre aggettivi per definire la loro tenera personalità. Dopo i festeggiamenti, genitori, nonni, educatrici, bambini accompagnati da Don Angelo, si sono trasferiti presso la Cappella centrale. All'ingresso della chiesa sono stati posizionati alcuni cartelloni con le foto più significative dell'anno trascorso insieme tra momenti educativi e ricorrenze importanti come il Natale, festa

dei nonni, festa del papà e della mamma. Grande commozione generale vedere tutti i bimbi seduti intorno all'altare insieme ai loro genitori, partecipando attivamente a tutti i momenti più significativi della celebrazione. All'uscita è stato consegnato un palloncino colorato ad ogni bimbo e sono stati fatti volare via tutti insieme.

Daria Bignardi al Gemelli con il suo libro “Santa degli impossibili”

Dopo quattro romanzi (Non vi lascerò orfani, Un karma pesante, L'acustica perfetta, L'amore che ti meriti, tutti Mondadori), e tutti con alta tiratura, buone recensioni, promozione tv che aiuta sempre, Daria Bignardi



Daria Bignardi presenta il suo ultimo libro “Santa degli impossibili” ai degenti del Policlinico “A. Gemelli” nell'ambito de “Il Cielo nelle stanze”. La conversazione è stata guidata dalla giornalista Rai Maria Grazia Capulli, a destra.

ha presentato, lo scorso 22 maggio, presso la hall del Policlinico "A. Gemelli", il suo il quinto libro sempre edito da Mondadori, di 96 pagine su una donna in crisi alla soglia dei 40 anni raccontata con grande acume e una sensibilità molto poetica. Cinque anni per scriverlo, un pomeriggio per raccontarlo ai degenti e alla comunità dell'ospedale che hanno potuto assistere dal vivo ma anche nelle stanze dei reparti grazie al sistema televisivo a circuito chiuso all'incontro con la giornalista, scrittrice, conduttrice televisiva Daria Bignardi. L'appuntamento si è svolto nell'ambito de "Il Cielo nelle Stanze", l'iniziativa ideata e promossa dalla Direzione dell'ospedale e dalle Librerie Arion. La conversazione è stata guidata dalla giornalista Rai Maria Grazia Capulli, curatrice delle rubriche culturali del Tg2. "Santa degli impossibili" racconta la storia di Mila, bambina amata e luminosa, ma anche una ragazza solitaria: oggi è la moglie di Paolo e la madre di Maddi e dei gemelli, una donna che ha perso il filo del suo destino. Un giorno cede a un impulso segreto, e si ritrova in ospedale. Qui incontra Annamaria, un'insegnante laica che, come le suore, ha fatto voto di povertà, castità e obbedienza. Tramite lei Mila torna in contatto con una figura straordinaria della sua infanzia, santa Rita, la santa degli impossibili, che ha attraversato i secoli con la forza della sua testimonianza: quella di una donna che – a nome di tutte le donne – riuscì a volare oltre ogni ostacolo grazie alla potenza magica di una passione inestinguibile. Attraverso un racconto asciutto e raccolto, Daria Bignardi dà vita a un personaggio inquieto, pieno di contraddizioni, segnato da un bisogno di trascendenza inespresso eppure capace di cogliere l'amore del mondo che silenziosamente ci può salvare.

Educatt: nuovi spazi e servizi per la sede di Roma

Mentre proseguono, con la Dinner Card, le iniziative per favorire l'accesso ai servizi di ristorazione della sede romana di EDUCatt, con particolare attenzione all'apertura serale del self service Mensa&caffè.23, si aprono per EDUCatt di Roma nuove prospettive sia per quanto riguarda gli spazi sia per i

servizi erogati nel campus di Largo Francesco Vito. È in allestimento e verrà resa operativa dopo l'estate la myfood area all'interno di Mensa.21: come già avvenuto per la sede di Milano, si tratta di uno spazio realizzato ad hoc che intercetta un'esigenza molto percepibile da parte degli studenti – e delle loro famiglie – che sempre più spesso decidono di provvedere al pranzo in modo autonomo. Con accesso libero e consentito a tutti gli studenti dell'Ateneo, la nuova area renderà possibile consumare il pasto portato da casa avendo a disposizione posti a sedere e tutto il necessario per una pausa pranzo comoda e confortevole.

Sempre per quanto riguarda i servizi di ristorazione, si andrà presto incontro a un incremento dell'offerta, con la possibilità di fruire, in un nuovo punto predisposto all'interno di un'area polifunzionale adiacente al polo Giovanni XXIII, di pasti veloci da consumare in loco o con servizio di take away. Grazie a questi nuovi spazi, anche il servizio Soluzioni e Strumenti, che, con sede a Milano, è già attivo per gli studenti e i docenti di Roma – mettendo a disposizione degli studenti a prezzi contenuti degli strumenti adeguati alle esigenze di studio e nello stesso tempo valorizzando e agevolando l'attività didattica dei docenti con materiale allestito

appositamente – potrà rendere più tangibile la sua presenza. Per la seconda metà dell'anno – i lavori sono in corso – è infine prevista l'apertura, all'interno dello stesso edificio che attualmente ospita il collegio Nuovo Johanneum e gli uffici di EDUCatt, di una struttura residenziale destinata anche agli studenti stranieri. La direzione così perseguita dalla Fondazione per il Diritto allo Studio dell'Università Cattolica con sempre maggiore impegno è dunque quella di andare incontro ai bisogni espressi dagli studenti, rispondendo loro in modo efficace e propositivo. LA DINNER CARD ARRIVA A ROMA: PROMOZIONE SULLE CENE A MENSA&CAFFÈ.23

È attiva nella Sede di Roma la "Dinner Card", una promozione pensata per gli studenti – registrati e non – che consente di avere al costo agevolato di 41€, un badge caricato con 10 cene complete e un carnet da 10 caffè, che lo studente potrà consumare nell'arco della giornata senza restrizioni, indi-



pendentemente dalla formuladinner. L'offerta è pensata per tutte le fasce di studenti, che potranno così indistintamente usufruire di questa vantaggiosa promozione. La Dinner Card sarà valida fino al 31 luglio 2015 e acquistabile presso gli Uffici EDUCatt: guarda il video della promozione su https://www.youtube.com/watch?v=VCoPZ_

Sogni dipinti e tecnologia per Gemelli Art

Affreschi con raffigurazioni artistiche delle bellezze di Roma tra Colosseo, Aventino, icone sacre e giardini magici, un prezioso mosaico di padre Rupnik, raffigurante "La tenerezza di Dio", collocato nel corridoio di accesso agli ambulatori, fanno da cornice alle più so-

fisticate e innovative tecnologie oggi disponibili per la cura dei tumori gestiti in forma multidisciplinare tra le equipe mediche, uniti a nuovi laboratori di ricerca; aree dedicate alla formazione di medici e operatori e spazi confortevoli di ascolto e di informazioni per i pazienti, che possono proseguire il loro dialogo con i curanti anche a distanza attraverso un sito web dedicato: è questo, in sintesi, "Gemelli Art", una struttura unica nel suo genere in Italia, altamente specializzata, nato per offrire a degenti e a pazienti ambulatoriali trattamenti all'avanguardia in radioterapia oncologica in un contesto particolarmente accogliente e confortevole. Il nuovo centro del Policlinico "A. Gemelli", diretto dal professor Vincenzo Valentini, è stato inaugurato il 18 maggio, alla presenza del



Un momento della benedizione del nuovo centro "Gemelli Art" presieduta dall'Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, S. E. mons. Claudio Giuliodori. A sinistra il prof. Vincenzo Valentini direttore del Centro, il vice preside della Facoltà di Medicina, prof. Pierluigi Granone. A destra, don Angelo Auletta, assistente pastorale.

Uno degli affreschi presenti all'interno di Gemelli Art.



Direttore Generale del Gemelli Enrico Zampedri, del Direttore Amministrativo dell'Università Cattolica Marco Elefanti, dell'Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, monsignor Claudio Giuliodori, del Vice preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica Pierluigi Granone, del Direttore del Dipartimento di Scienze radiologiche Lorenzo Bonomo, e del Presidente dell'Associazione italiana di Radioterapia oncologica (Airo) Riccardo Maurizi Enrici. Il taglio del nastro di "Gemelli Art" è avvenuto nel giorno di apertura dei lavori del 25° Corso internazionale di Radioterapia oncologica promosso da Airo e dalla Società europea di Radioterapia oncologica (Estro) intitolato "Radioterapia moderna e innovazione: la visione, l'adeguatezza e la sosteni-

La nuova struttura per la cura dei tumori femminili.



bilità" che raduna a Roma da molti anni il meglio della radioterapia mondiale e che si è concluso il 22 maggio presso il Policlinico. "La tecnologia al servizio della conoscenza, la conoscenza al servizio dei pazienti": è la mission di Gemelli Art. "Possiamo definirla una dichiarazione di intenti - ha spiegato il direttore Valentini - con le tecnologie e i trattamenti d'avanguardia Gemelli Art conta di aumentare notevolmente il volume di attività già molto importante che fanno della Radioterapia del Gemelli uno dei centri europei più accreditati nella cura dei tumori. Fino a oggi abbiamo curato circa 1.800 pazienti all'anno, sono più donne che uomini (55% contro 45%), mentre i bambini sono stati circa lo 0,3% e dovrebbero crescere allo 0,5%. La peculiarità di Gemelli Art è quello di essere un centro ospedaliero in cui si realizza il connubio ideale tra arte, tecnologia e assistenza e tutto questo con l'unico scopo di sollevare lo spirito dei nostri pazienti che si rivolgono al Gemelli in una fase difficile della loro vita":

Nuovo centro per la cura dei tumori femminili

Un nuovo Day Hospital e degli ambulatori per i tumori femminili, sono stati inaugurati l'8 maggio al Policlinico "A. Gemelli". Le strutture, afferenti al Dipartimento per la tutela della salute della donna, della vita nascente, del bambino e dell'adolescente, diretto dal professor Giovanni Scambia, sono state realizzate grazie a una donazione dell'Associazione Onlus "Oppo e le sue stanze". Esse si articolano in diverse aree funzionali su una superficie di circa 800 metri quadrati: l'area del ricovero diurno per la chemioterapia, composta da una sala somministrazione con 15 poltrone attrezzate, una sala con 4 letti per l'esecuzione di paracentesi, toracentesi, trasfusioni, terapie di supporto e osservazione dei pazienti dopo procedure di nefrostomie e cateteri intraperitoneali; 4 sale visita, una sala ecografica, una sala prelievi, un'area infermieristica, un'area dedicata al posizionamento dei cateteri venosi centrali, un'ampia e colorata sala d'attesa e reception e un'aula didattica multimediale. Particolare il confort degli ambienti, dotati di sistema wi-fi, e degli arredi. Nella nuova struttura hanno sede an-

che l'ambulatorio per il linfedema post operatorio, il follow up delle pazienti che hanno concluso le cure, l'ambulatorio per la familiarità dei tumori ginecologici e uno spazio interamente dedicato ai protocolli clinici sperimentali, grazie ai quali le pazienti potranno usufruire di nuovi farmaci non altrimenti disponibili in commercio. Le nuove strutture sono state inaugurate al termine dei lavori del meeting scientifico "Ovarian cancer Day: toward individualized treatment", promosso dal Dipartimento in occasione della Giornata Mondiale sul tumore ovarico. Anche questa realizzazione si avvale del sostegno prezioso di "Oppo e le sue stanze Onlus", che dal 1999 promuove iniziative per le infrastrutture, la ricerca, la prevenzione e la cura dei tumori ematologici e per l'assistenza dei malati e dei loro familiari. Grazie alla Onlus è stato possibile rendere confortevoli i luoghi in cui pazienti, accompagnatori e personale sanitario affrontano insieme la lotta contro la malattia.

Le nuove sfide della sanità cattolica

Si è svolto lo scorso 29 aprile il seminario "Verso Firenze 2015: Opere di Nuovo Umanesimo: a quali condizioni?", tappa di avvicinamento al 5° Convegno Ecclesiale Nazionale che si terrà a Firenze dal 9 al 13 Novembre 2015. L'incontro, promosso dall'Ufficio Nazionale per la pastorale della Salute della Cei si è svolto presso l'Aula Brasca del Policlinico "A. Gemelli" mons. Nunzio Ga-

lantino, segretario della Conferenza Episcopale Italiana, ha aperto i lavori cercando di rispondere alla domanda del titolo del seminario: "Le opere nate per prendersi cura delle persone fragili, soprattutto se generate da carismi ecclesiali, oggi concorrono veramente a servire l'umano e pongono realisticamente prima la persona di ogni altro interesse? Così come raccomandato lo scorso maggio da Papa Francesco ai vescovi italiani la vigilanza degli enti ecclesiali deve diventare responsabilità a non lasciare soli coloro che sono vittime della cultura dello scarto. Nelle fondazioni religiose, però, si parla sempre di rapportarsi ai carismi delle origini, ma queste sono soltanto parole che non portano mai a titoli di coda significativi. L'esigenza invocata in maniera reiterata al carisma è divenuta una sorta di nuovo gargarismo, che alcuni ingoiano, mentre altri buttano fuori". In relazione al ruolo e al compito delle Sanità nella formazione del nuovo umanesimo ha così concluso Galantino: "Affinché le istituzioni sanitarie possano considerarsi delle opere queste non devono trascurare la formazione integrale degli operatori. La dignità non è solo frutto del sentimento, ma bisogna operare, come affermato da Benedetto XVI, attraverso una formazione del cuore che possa aiutare a curare l'uomo. La domanda di salute è, infatti, domanda di salvezza e per questo nelle opere come le nostre, di stampo cristiano, ci si deve prendere cura di tutte le dimensioni della persona. E' necessario, quindi, proporre un nuovo umanesimo, dove lo svuotamento di



Un momento del seminario presso l'aula Brasca. Al centro il Magnifico Rettore, prof. Franco Anelli. A sinistra S. E. mons. Nunzio Galantino, Segretario della Conferenza Episcopale Italiana, e don Carmine Arice, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Salute della Cei. Da destra il prof. Preside della Facoltà di Medicina Rocco Bellantone e l'Assistente ecclesiastico generale S. E. mons. Claudio Giuliodori.



Notiziario

In alto, la nuova sala delle emergenze presso il DEA del Policlinico "A. Gemelli". In basso, il Direttore Amministrativo prof. Marco Elefanti durante la presentazione del progetto "Fiocchi in Ospedale".



Nuova "Sala Rossa"

Il 10 aprile scorso è stata inaugurata la nuova sala delle emergenze presso il DEA del Policlinico Universitario "A. Gemelli". La nuova "Sala Rossa", dotata delle attrezzature più moderne, volte a garantire un altissimo profilo di assistenza sanitaria ai malati più gravi, è il cuore pulsante del Gemelli Trauma Center e agisce come "shock room" per i pazienti affetti da grave insufficienza cardiocircolatoria, rappresentando anche la prima porta di entrata per i pazienti in "codice viola" con arresto cardiaco refrattario. La sala è dotata di apparato radiologico mobile e ultrasonografia per la diagnostica d'urgenza ed è schermata con pareti e tende piombate garantendo la totale sicurezza del personale e dei pazienti.

Ciascuno dei quattro posti letto, completamente informatizzato e collegato alla rete interna e a quella regionale del GIPSE, è dotato di una larga "area di rispetto" per consentire un'agibilità ottimale, con un ampio territorio di azione per il personale medico ed infermieristico. Gli importanti miglioramenti rispetto alla sala precedente rappresentano la migliore garanzia per continuare a esercitare l'importante azione di "Hub" territoriale che il Policlinico Universitario A. Gemelli svolge ormai da molti anni.

Un nuovo servizio per mamme e bambini

Uno spazio accogliente e colorato, con giochi, un fasciatoio, una comoda seduta per allattare, aperto tutti i giorni, dove neo-mamme o future mamme possono trovare sostegno con i papà, assistenza e orientamento nella delicata fase pre e post parto, con l'inizio dell'esperienza di cura e accudimento del bambino e l'uscita dall'ospedale. Questo in sintesi lo scopo del progetto "Fiocchi in Ospedale", inaugurato lo scorso 9 aprile per iniziativa di Save the Children e del Policlinico Universitario "Agostino Gemelli", dopo le esperienze pilota avviate dall'Organizzazione in altri ospedali sul territorio nazionale. Obiettivo del progetto è contribuire a migliorare le condizioni dei bambini fin dai primi giorni di vita, attraverso il sostegno al neonato e ai genitori, in sinergia con l'ospedale e il territorio e con partico-

lare attenzione alle mamme e ai nuclei più vulnerabili. Nella capitale, il progetto vede la collaborazione fra Save the Children e il Policlinico "Agostino Gemelli" che ha destinato a Fiocchi in Ospedale uno spazio all'interno del reparto di ostetricia (ala N) all'interno del dipartimento per la Tutela della Salute della Donna, della Vita nascente, del Bambino e dell'Adolescente: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 14, le future mamme e le neo-mamme possono contare sull'aiuto di operatrici qualificate. L'iniziativa mette a disposizione: uno sportello di consulenza, anche con mediazione culturale e linguistica; attività di sostegno all'allattamento, accudimento e puericultura, supporto psicologico e sociale. Per le madri in situazioni di particolare vulnerabilità economica e sociale è previsto un sostegno materiale (pannolini, accessori e prodotti per la cura del neonato) e la possibilità di dimissioni protette.

Seimila candidati per i test di Medicina

Sono stata quasi seimila i ragazzi che si sono presentati alla Fiera di Roma lo scorso 31 marzo per conquistare uno dei 295 posti disponibili per i corsi di laurea in Medicina e chirurgia e in Odontoiatria dell'Università Cattolica. Per Medicina erano 5.738, in prevalenza donne, 3.581 contro 2.157 maschi, che si sono contesi uno dei 270 posti a concorso, sono stati 365 i candidati per i 25 posti di Odontoiatria, 179 femmine e 186 maschi. I giovani candidati sono giunti da tutte le Regioni italiane: dal Lazio (rispettivamente per Medicina e Odontoiatria 1.202 e 96), Campania (1.207 e 67), Puglia (809 e 59), Sicilia (658 e 40), Calabria (440 e 22), Abruzzo (189 e 14) e Lombardia (195 e 14). Alle prove hanno assistito il preside della facoltà di Medicina Rocco Bellantone e il direttore di sede Fabrizio Vicentini, che hanno presieduto a tutte le operazioni.

Collegiadi

Dal 3 al 10 maggio, sono tornate le Collegiadi e per l'occasione il Campus si è nuovamente animato di agonismo sportivo. In palio era la Coppa più ambita realizzata della Commissione Organizzativa Studenti dei Collegi. Tennis, nuoto, calcio, basket, pallavolo – e ancora ping pong, corsa, tiro alla fu-



I candidati durante i test di ammissione alla fiera di Roma.

ne: ogni gara è stata fondamentale per accumulare punti in una competizione che ha coinvolto squadre di Collegi In campus e residenze in rittà. Spazio anche alla solidarietà, con una speciale partita di calcio giocata nella giornata conclusiva: gli studenti dei Collegi hanno infatti condiviso il campo con gli amici dell'Associazione Italiana Sindrome X Fragile Onlus.

Il tabellone finale assegna il primo posto al team Ker Maria-Nuovo Joanneum, seguiti da San Luca/A. Barelli-Renzi-Romitello-Marello e Sacra Famiglia-Capitanio-San Damiano. Ma ci sono medaglie per tutti alla festosa premiazione domenicale, tenuta alla presenza del Preside della Facoltà di Medicina, prof. Rocco Bellantone, e del Direttore di Sede, dott. Fabrizio Vicentini.

La premiazione delle Collegiadi.





S.E. mons. Claudio Giuliodori
Assistente Ecclesiastico Generale
dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Spiritualità

“Laudato si'” anche per la ricerca. Un compito per l'Università Cattolica

L'uscita della seconda enciclica di Papa Francesco sulle tematiche ecologiche non ha deluso le aspettative. Era molto attesa e si annunciavano prese di posizione forti e stimolanti. E così è stato. Per la prima volta nella storia della Chiesa si registra un pronunciamento sistematico e di alto valore magisteriale che inter-cetta e illumina le impellenti problematiche legate all'ambiente e alla custodia del creato. I punti di forza dell'ampia riflessione proposta dal Santo Padre sono la ricerca delle ragioni profonde che stanno alla base delle attuali criticità e il tentativo di orientare l'azione dei singoli, dei popoli e delle istituzioni nazionali e internazionali verso una gestione più coordinata e responsabile del creato, che non è un prodotto dell'uomo ma un dono da custodire e far risplendere. Per questo l'enciclica sollecita un cambiamento di prospettiva e a mettersi di fronte alla creazione non come padroni assoluti, ma come custodi responsabili perché «la creazione può essere compresa solo come un dono che scaturisce dalla mano aperta del Padre di tutti, come una realtà illuminata dall'amore che ci convoca ad una comunione universale» (n. 76). Ciò vuol dire che non basta denunciare gli squilibri e gli abusi, occorre imboccare in modo deciso la strada di un cambiamento che veda tutti impegnati nella medesima direzione.

La necessità di garantire uno “sviluppo sostenibile e integrale” chiama in causa il contributo dei ricercatori, a cui il Papa si appella per due ragioni: da una parte per comprendere sempre meglio la situazione e la sua gravità, dall'altra per individuare le possibili vie per invertire i processi distruttivi in atto e promuovere percorsi virtuosi in grado di risanare e rigenerare la creazione. Dobbiamo prendere in attenta considerazione «i migliori frutti della ricerca scientifica oggi disponibile, lasciarcene toccare in profondità e dare una base di concretezza al percorso etico e spirituale» (n. 15). Come Università Cattolica ci sentiamo doppiamente sollecitati: sia perché come “univer-

sità” siamo un luogo dove si cura e si promuove la ricerca sia perché come “cattolica” devono starci particolarmente a cuore i temi della custodia del creato e del suo sviluppo. Ci interpella quindi in modo particolare l'invito del Santo Padre: «E' necessario investire molto di più nella ricerca, per comprendere meglio il comportamento degli ecosistemi e analizzare adeguatamente le diverse variabili di impatto di qualsiasi modifica importante dell'ambiente» (n. 42). In questa prospettiva, per il santo Padre «diventa indispensabile dare ai ricercatori un ruolo preminente e facilitare la loro interazione, con ampia libertà accademica. Questa ricerca costante dovrebbe permettere di riconoscere anche come le diverse creature si relazionano, formando quelle unità più grandi che oggi chiamiamo “ecosistemi”» (n. 140). Non stupisce quindi l'ampio spazio dato nel testo alla riflessione sull'innovazione biologica a partire dalla ricerca (nn. 130-136) in cui si analizzano le sfide poste dalle frontiere più avanzate delle biotecnologie.

La Chiesa guarda sempre in modo positivo ai benefici che possono venire dal progresso scientifico e tecnologico ma nello stesso tempo ricorda le implicanze etiche di ogni ricerca che deve essere commisurata al vero bene delle persone e del creato (cfr. n. 131). La ricerca non può essere piegata agli interessi dei potenti o alla ricerca del semplice tornaconto economico, ma deve conservare uno sguardo oggettivo orientato verso «una sorta di salvezza che si realizza nel bello e nella persona che lo contempla» (n. 112). Richiamando la Lumen fidei (n. 34) Papa Francesco ricorda che «lo sguardo della scienza riceve un beneficio dalla fede» che «allarga gli orizzonti della ragione per illuminare meglio il mondo che si schiude agli studi della scienza». Il mondo ha bisogno di ricerca, ma di una ricerca che abbia un rigoroso profilo etico, in grado di contribuire veramente al bene comune (cfr. n. 199). E questo è un compito, impegnativo e affascinante, a cui l'Università Cattolica non può sottrarsi.



INTENTI E VALORI GUIDA PER LA QUALITÀ

NEL RICONOSCERE L'ATTUALITÀ DEL DISEGNO DEL FONDATORE PADRE AGOSTINO GEMELLI, SI RINNOVA IL PRIMARIO E COERENTE IMPEGNO DI TUTTE LE COMPONENTI UMANE E PROFESSIONALI AD OPERARE AL FINE DI:

PRENDERSI CURA DELLA PERSONA MALATA, NEL RISPETTO INTEGRALE DELLA SUA DIGNITÀ, DEI SUOI BISOGNI, DELLA SUA SOFFERENZA E DELLA SUA SPERANZA.

OFFRIRE SERVIZI E PRESTAZIONI CHE SIANO ECCELLENTI IN TERMINI DI EFFICACIA, APPROPRIATEZZA, EQUITÀ, SICUREZZA, TEMPESTIVITÀ, EFFICIENZA ED ACCESSIBILITÀ.

PROMUOVERE INNOVAZIONI E GARANTIRE LA TRASPARENZA DEI COMPORTAMENTI PROFESSIONALI, NELLA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI, SUPERANDO LA VISIONE SETTORIALE E CATEGORIALE NELL'INTENTO DI MIGLIORARE CONTINUAMENTE L'ORGANIZZAZIONE.

STIMOLARE L'APPRENDIMENTO CONTINUO E LA FORMAZIONE DEL SAPERE PROFESSIONALE, SCIENTIFICO E TECNICO.

ASSICURARE LA DIFFUSIONE CAPILLARE DELLE INFORMAZIONI, LA CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI ED OPERATIVI DEI RISULTATI RAGGIUNTI E DELLE ESPERIENZE MATURE.

FAVORIRE LA COLLABORAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO, LA MULTIDISCIPLINARIETÀ, IL LAVORO DI GRUPPO, LA RESPONSABILITÀ CONDIVISA.

RICONOSCERE E VALORIZZARE L'IMPEGNO DI TUTTI I PROTAGONISTI.

TRADURRE GLI INTENTI ED I VALORI IN AZIONI CONCRETE, COSTANTI E COERENTI ATTRAVERSO GLI IMPEGNI PRIMARI DELLA DIREZIONE E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DI TUTTE LE FIGURE PROFESSIONALI.

Questo documento è il risultato di sei gruppi di lavoro - 150 persone - rappresentativi di tutte le figure professionali della sede di Roma. I sei gruppi hanno lavorato distintamente e hanno prodotto questa sintesi, che costituisce la premessa di riferimento per l'avvio di un Sistema Qualità realizzato nel Policlinico Gemelli.

Il testo è una proposta che va letta in chiave dinamica, suscettibile di integrazioni e aggiornamenti attraverso il contributo di tutti coloro che lavorano all'interno dell'Istituzione.

Dei suggerimenti pervenuti si terrà conto per una nuova stesura.

riflessione

*(Dalla lettera enciclica "Laudato si'", quarto capitolo,
sulla cura della casa comune
Angelus, Piazza San Pietro
Domenica, 24 maggio 2015)*

Quando non si riconosce nella realtà stessa l'importanza di un povero, di un embrione umano, di una persona con disabilità, per fare solo alcuni esempi, difficilmente si sapranno ascoltare le grida della natura stessa. Tutto è connesso. Se l'essere umano si dichiara autonomo dalla realtà e si costituisce dominatore assoluto, la stessa base della sua esistenza si sgretola (...) Questa situazione ci conduce ad una schizofrenia permanente, che va dall'esaltazione tecnocratica che non riconosce agli altri esseri un valore proprio, fino alla reazione di negare ogni peculiare valore all'essere umano. (...) Non possiamo illuderci di risanare la nostra relazione con la natura e l'ambiente senza risanare tutte le relazioni umane fondamentali. Quando il pensiero cristiano rivendica per l'essere umano un peculiare valore al di sopra delle altre creature, dà spazio alla valorizzazione di ogni persona umana, e così stimola il riconoscimento dell'altro. (...)

Dal momento che tutto è in relazione, non è neppure compatibile la difesa della natura con la giustificazione dell'aborto. Non appare praticabile un cammino educativo per l'accoglienza degli esseri deboli che ci circondano, che a volte sono molesti o importuni, quando non si dà protezione a un embrione umano benché il suo arrivo sia causa di disagi e difficoltà.

Papa Francesco